



A portata di click

La logistica di Poste gestisce 70 milioni di pacchi e-commerce.
Velocità e affidabilità: così viaggiano i nostri acquisti

Tanti auguri e felice Anno Nuovo

parliamo di

focus

**La convergenza totale
di Postepay Connect
p. 4**

primo piano

**E-commerce, da Milano
alla Barbagia in 24 ore
p. 5-9**

curiosità

**Nespoli e Cristoforetti:
lettere e diari dallo spazio
p. 10-11**



piccoli comuni

**Sindaci e Poste insieme
contro lo spopolamento
p. 12-13**

auguri

**Da Nord a Sud: buon anno
in tutte le lingue d'Italia
p. 14-15**

storie

**Michele, una prova d'amore
nel ricordo del figlio Vincenzo
p. 16-17**

news da Poste

**Gli ultimi prodotti, eventi
e progetti dell'Azienda
p. 18-19**

il personaggio

**Lino Banfi: «Vi spiego
la regola del sorriso»
p. 20-21**

buone notizie

**Il mondo extrapostale
fra tecnologia e solidarietà
p. 22-23**

filatelia

**Ecco i francobolli di Natale
in un mix tra sacro e pop
p. 24-25**



eventi

**Topolino compie 90 anni
e fa festa con un folder
p. 26**

dal mondo

**Il futuro in espansione
delle poste estoni
p. 27**

la lettera

Spettabile Poste Italiane,

leggo sempre con passione Poste News e sul numero di ottobre ho trovato l'intervista alla professoressa De Monticelli. Ho scritto un breve racconto, sulla scia dell'articolo letto, in cui ho riportato la mia esperienza. «Per chi fosse interessato, hanno aperto un job posting per il passaggio in sala consulenza», disse qualche mese fa il direttore dell'ufficio presso il quale facevo il portalettore. Quattro anni intensi vissuti tra lettere e pacchi sull'inconfondibile ciclomotore giallo targato Poste italiane. «Perché non provare!», pensai tra una buca della posta e l'altra. Qualche dubbio sulla possibilità di superare la selezione l'ho avuto, in quanto il mio titolo di studio non è di indirizzo economico. Ho studiato filosofia, non finanza. Eppure ho deciso di provare, non prima di aver cominciato a studiare. In quel momento ho scoperto che abbiamo un sito internet pieno di informazioni sui prodotti che collocchiamo. Conti, carte e finanziamenti, risparmio e investimenti, previdenza e protezione, telefonia fissa e mobile e molto altro. Avevo tutto ciò che mi serviva, dunque mi sono messo sotto a studiare. Ore e ore passate a leggere e prepararmi, fin quando non è arrivato il giorno del colloquio. Ho puntato sull'età, sulla voglia di mettermi in gioco e di imparare, sulle conoscenze acquisite tramite il sito, i fascicoli informativi e il confronto con chi in Mercato Privati lavorava da prima di me. Tutte queste cose mi sono servite e la filosofia è stato un fiore all'occhiello. «In che modo lei crede che gli studi filosofici potranno aiutarla nel suo futuro percorso da consulente?», mi chiese il selezionatore. «La filosofia è una disciplina criticata perché incapace di dare risposte, ma l'essenza della filosofia consiste nel porre le domande giuste. Un bravo consulente deve porre le giuste domande al cliente per far emergere i bisogni», risposi. Oggi sono un consulente finanziario, studio e vendo prodotti come intermediario. Sono ancora all'inizio del percorso, l'impegno è massimo, dentro e fuori l'orario di lavoro. La conoscenza del prodotto è fondamentale, ancora di più per me che non ho radici in discipline economiche. Colmare il gap è possibile grazie alle ore di formazione che l'azienda ha riservato per me e i colleghi, nel rispetto della Mifid e delle normative vigenti. Ma, prima del prodotto, Poste Italiane pone al centro il cliente. Il passaggio non è dai prodotti al cliente, piuttosto dal cliente ai prodotti. In questo senso Poste e Filosofia vanno a braccetto. Io sono felice al servizio delle persone, metto ordine ai portafogli e ai desideri. Provo emozione quando incontro persone di una certa età che mi affidano i loro risparmi. Provo emozione quando una giovane coppia di innamorati viene in sala consulenza per gettare le basi di una vita insieme. Provo emozione quando il tempo assume un valore. Il tempo come durata di un investimento o di un finanziamento, il tempo delle scadenze, degli accrediti, delle rate. Il tempo che è vita, quella di ognuno di noi, che si svolge dentro e fuori l'Ufficio postale. La vita è esigenza di senso e il mio lavoro contribuisce a costruirlo.

Cortesi saluti
Andrea Vaccaro

Risponde il Direttore

Caro Andrea,

la tua lettera ci fa particolarmente piacere per due motivi. Innanzitutto, perché Poste News, descrivendo l'approccio al tema della felicità in azienda, ha aperto un canale di riflessioni sul mondo del lavoro e sul valore del cliente come persona. Le persone, appunto, restano al centro e sono protagoniste. In secondo luogo, ci riempie di orgoglio avere tra i nostri colleghi un giovane studioso di filosofia che ha compreso in breve tempo quanto sia importante il rapporto tra i sogni (e il tempo) degli italiani e i consulenti finanziari dell'Ufficio postale. Dal punto di vista economico, ma soprattutto sotto il profilo umano.

Grazie e viva la filosofia!
Pierpaolo Cito

INVIALE VOSTRE STORIE E PROPOSTE A
REDAZIONE **POSTENEWS@POSTEITALIANE.IT**

dentro la notizia

Valori ritrovati I pacchi anonimi andranno agli Empori della Caritas

Una camicia nuova per un colloquio di lavoro, un giocattolo per i figli, una macchina del caffè o un frullatore, uno stereo o una stampante. Oggetti che fanno parte della nostra quotidianità, beni non necessari ma utili la cui accessibilità siamo abituati a dare per scontato. Non è così per tutte le famiglie d'Italia. È a loro che Poste Italiane ha deciso di dedicare l'iniziativa "Valori ritrovati", presentata il 5 dicembre scorso a Roma in occasione della 33esima Giornata internazionale del Volontariato presso la Cittadella della Carità della Caritas Diocesana della Capitale. Il progetto di economia circolare si basa su un'idea tanto semplice quanto efficace, come ha sottolineato l'Amministratore delegato di Poste Italiane Matteo Del Fante: il contenuto dei pacchi non ritirati, o non consegnati per l'impossibilità di trovare il destinatario, e fino a oggi mandati al macero saranno devoluti agli "Empori della Solidarietà" di Caritas, un circuito di supermercati che fornisce gratuitamente prodotti di prima necessità alle famiglie bisognose. Capi di abbigliamento, giocattoli, piccoli elettrodomestici, utensili per la casa - fino a oggi destinati alla distruzione - troveranno così nuovi proprietari, grazie anche alla collaborazione di volontari di Poste Italiane (oltre 50 le adesioni raccolte tra i dipendenti prima ancora della partenza dell'iniziativa) che saranno impegnati a Roma, Perugia e Pescara nella distribuzione dei beni, per le attività di magazzino e nelle pratiche amministrative.

«È un esempio perfetto di come usare una risorsa già disponibile e che richiede alla nostra azienda un po' di attenzione, un po' di sensibilità, un po'

DI MARIANGELA BRUNO

di lavoro per organizzare la merce - ha sottolineato l'Ad Del Fante durante la conferenza stampa di presentazione - È una merce già disponibile che, messa a disposizione degli Empor



Don Benoni Ambarus, direttore Caritas diocesana Roma, e l'Ad di Poste Italiane Matteo Del Fante



ri, farà subito del bene e avrà un impatto positivo. Questo per noi è importantissimo e ci rende orgogliosi». Con questa iniziativa l'Azienda vuole promuovere e sviluppare la propria presenza a livello nazionale e territoriale a sostegno di iniziative di inclusione e di solidarietà sociale. «La speranza è che Poste Italiane sia l'apripista di una lunga catena di grandi aziende che battono un colpo per dire "dobbiamo fare la nostra parte" e sostenere le situazioni di fragilità», dice Don Benoni Ambarus, direttore della Caritas diocesana Roma, evidenziando la sintonia sociale che si è creata con Poste. «Io spesso declino la solidarietà non come un atto buonista ma come solidità nella società: ogni azione buona, organizzata a livello aziendale, garantisce una solidità. La speranza è che Poste Italiane, grazie al suo spiegamento territoriale, possa essere l'elemento trainante per altre aziende». •

«Non potevamo più mandare al macero oggetti tanto utili»



Massimo Schiralli

Per undici lunghi anni presso il deposito dei "colli anonimi" o "colli abbandonati" di Pontecagnano Faiano è rimasta custodita persino un'urna cineraria che, soltanto poche settimane fa (grazie anche alla collaborazione della procura), è tornata nelle mani del legittimo proprietario. È in questo enorme magazzino della provincia di Salerno che ha trovato origine l'idea dei "Valori ritrovati", come spiega Massimo Schiralli, area manager Sda per il sud: «Quali oggetti ci sono? Facciamo prima a dire quelli che non ci sono...». Da qui passano tutti i pacchi che non possono essere recapitati perché hanno perso i dati del destinatario o del mittente (anonimi) e quelli che vengono rifiutati dal destinatario (e dal mittente) o il cui destinatario non si riesce a reperire. Oggetti lasciati negli alberghi, acquistati ma poi rifiutati per le tasse esorbitanti imposte in dogana (è il caso di alcune borse acquistate in Italia e rimandate indietro dal Giappone), biciclette, strumenti musicali, elettrodomestici, abbigliamento sportivo. Dei 44 mila pacchi movimentati a Pontecagnano, circa 17 mila - una volta andati a vuoto i tentativi di reperire destinatari e mittenti in un periodo di circa 12 mesi - venivano mandati al macero. «A un certo punto, gestendo questa situazione - spiega Schiralli - mi sono letteralmente rifiutato di distruggere valore. Abbiamo chiesto di trovare una soluzione e di aiutare le persone più bisognose e siamo riusciti a trovare la collaborazione dei colleghi, a tutti i livelli, che ci hanno permesso di concretizzare un sogno. Da oggi ci sono 17 mila pacchi che potenzialmente possono essere usati per questo progetto».

DON MARCO PAGNIELLO

«COSÌ POSTE CI AIUTERÀ A RIEMPIRE GLI SCAFFALI»



Don Marco Pagniello

Con 178 empori (tra Caritas e circuito Csv) in 19 regioni, 20 in partenza nel prossimo trimestre e 5.200 volontari che operano quotidianamente al loro interno, c'è una rete sociale sempre pronta ad accogliere le famiglie in difficoltà, come spiega Don Marco Pagniello, direttore della Caritas Diocesana di Pescara e coordinatore della Rete di Empori Caritas. «Da questa iniziativa - afferma - ci aspettiamo quel "di più" che in questo momento i nostri empori non possono offrire alle famiglie ma che grazie alla collaborazione con Poste Italiane potranno offrire: prodotti che solitamente non si trovano sui nostri scaffali ma che aiuteranno i nostri accoliti a pensarsi diversamente».

VOLONTARI

ELISABETTA: «MI IDENTIFICO IN QUESTO PROGETTO»

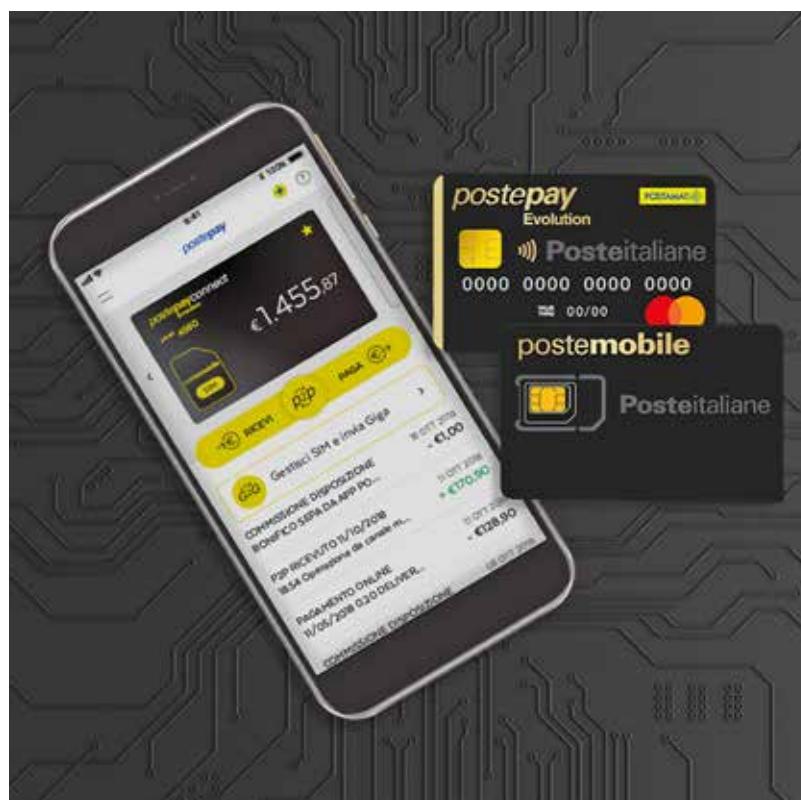


Elisabetta Tortella

Mettiamo in campo le energie personali per qualcosa in cui crediamo, a prescindere dall'attività lavorativa». Elisabetta Tortella, dipendente di Poste Italiane nella business unit Mercato Privati, ha accolto con entusiasmo l'invito a partecipare al progetto "Valori ritrovati" come volontaria: «Purtroppo, l'indigenza può colpire tutti e credo che dedicare qualche ora alle persone in difficoltà faccia parte della missione di chi economicamente si può permettere di soddisfare le proprie esigenze. Mi identifico in questi valori, tanto più che avendo lavorato in passato in un centro di meccanizzazione conosco bene la vita di un pacco».

focus

Parola d'ordine: integrazione. Il mondo dei pagamenti digitali è sempre di più un ecosistema in cui ciascun operatore ha il compito di massimizzare l'efficacia della propria offerta lungo la catena del valore, in un'ottica di apertura e inclusione nei confronti di merchant e consumatori. Gli utenti vogliono semplicità e intuitività nel momento in cui acquistano oggetti e servizi, pagano conti e bollette, trasferiscono denaro, a prescindere dal fatto che ciò avvenga on line o nel mondo fisico. In altre parole, chiedono interoperabilità tra i vari strumenti e sempre meno barriere tra digitale e analogico. In un contesto così sfaccettato, Postepay Spa è perfettamente a proprio agio. A maggior ragione se si considera la novità con cui la neonata società guidata dall'Amministratore delegato Marco Siracusano si è presentata all'ultimo Salone dei Pagamenti: Postepay Connect. «Una soluzione



SALONE DEI PAGAMENTI

La soluzione illustrata dall'Ad di Postepay Spa Marco Siracusano rappresenta un altro passo in avanti nella strategia di valorizzazione delle properties digitali che compongono l'ecosistema di Poste Italiane: «Vogliamo permettere agli utenti di passare dal mondo fisico a quello immateriale, e viceversa, nel modo più semplice e immediato possibile»

Con Postepay Connect la convergenza è totale

innovativa e unica nel suo genere che coniuga i vantaggi della carta Postepay Evolution con quelli della SIM PosteMobile, una applicazione che concretamente fa convergere i servizi di pagamento con quelli di telefonia», spiega Siracusano, sottolineando che si tratta di un decisivo passo in avanti nella strategia di valorizzazione delle properties digitali che compongono l'ecosistema di Poste Italiane e nella creazione di una vera e propria community attorno ai servizi a valore aggiunto offerti dal gruppo. Attivabile attraverso la mobile app Postepay, la soluzione mette a disposizione degli utenti una funzionalità di trasferimento dei Giga inutilizzati sul traffico dati della propria scheda sim. «Con un meccanismo simile a quello che abilita i movimenti di denaro P2P, abbiamo dato vita a un sistema che permette a chiunque abbia una SIM Connect di effettuare trasferimenti G2G ad un'altra SIM Connect, in modo gratuito e in tempo reale», aggiunge l'Ad di Postepay Spa. È inoltre possibile acquistare Giga

extra e rinnovare in modo automatico il canone della carta e della SIM direttamente in app, addebitando il costo sulla Postepay Evolution. Con 27,2 milioni di carte, 19,5 milioni di mobile app scaricate, 16,8 milioni di clienti registrati sul sito www.poste.it e circa 2,5 milioni di digital wallet attivati, risulta evidente in che modo il Gruppo stia cercando di convogliare tutte le forze motrici della domanda verso una user experience senza soluzione di continuità. «È che può far sponda, non dimentichiamolo, su 12.800 uffici postali distribuiti sull'intero territorio nazionale - continua Siracusano - Il nostro obiettivo è offrire un servizio ibrido che permetta all'audience più estesa possibile di passare, attraverso tecnologie usabili e convergenti, dal mondo fisico a quello digitale e viceversa nel modo più semplice e immediato possibile». Allo stand allestito da Postepay al Salone dei Pagamenti sono stati presentati anche i primi servizi "Postepay +", servizi di mobile payment integrati direttamente nell'APP

PostePay, dal rifornimento carburante ai biglietti per il trasporto pubblico. «Ci sono già 30 mila partner commerciali che hanno attivato il servizio - precisa Marco Siracusano - e il loro ingresso nella community permetterà ai clienti di accedere a programmi di sconto dedicati. Nel prossimo futuro i pagamenti digitali costituiranno una parte importantissima del Commerce in senso lato, e noi siamo ben felici di operare in Italia dove il bacino di sviluppo ha un'enorme potenziale». C'è un ultimo ma non meno importante capitolo da citare. Quello che riguarda PagoPA, la piattaforma con cui i cittadini possono effettuare pagamenti nei confronti delle Pubbliche amministrazioni e che risulterà sempre più strategica nello sviluppo di Postepay. «Ad oggi - chiosa Siracusano - siamo tra i maggiori diffusori del sistema, detenendo l'80% di quota di mercato e contando su 2,4 milioni di identità digitali attive. Un'attività che si inserisce perfettamente lungo le tre direttive che guideranno la nostra azione nei prossimi anni: fiducia, sicurezza e innovazione». ●

MARCO
SIRACUSANO
AMMINISTRATORE
DELEGATO
POSTEPAY SPA

TRAGUARDO SUPERATO EMESSE OLTRE 6 MILIONI DI POSTEPAY EVOLUTION

Il Gruppo Poste Italiane taglia il traguardo di 6 milioni di Postepay Evolution emesse confermando la propria leadership sul mercato delle carte prepagate con oltre 19 milioni di Postepay vendute in totale. Lanciata nel 2014, Postepay Evolution è la carta ricaricabile dotata di Iban che offre, unitamente alle funzionalità tradizionali di una prepagata, tutte le principali servizi di un conto corrente. Può essere gestita anche in mobilità grazie all'App Postepay per tutte le operazioni sia informative sia dispositivo e per trasferire piccole somme di denaro, in tempo reale tramite il servizio "p2p", all'interno della community Postepay che conta attualmente circa 13 milioni di persone.



E-commerce: così il pacco arriva a destinazione



Margherita Mereu, portalettere di Nuoro, consegna un pacco nella piccola frazione di Lollove. Nelle pagine che seguono il racconto in presa diretta del viaggio compiuto dal regalo partito il giorno prima da Milano e recapitato nei pressi del centro geografico della Sardegna, a dimostrazione della capillarità e dell'efficienza del servizio di logistica di Poste.

primo piano

Abbiamo seguito un pacco regalo dall'accettazione alla consegna: le operazioni che avvengono nel Centro di meccanizzazione postale di Roserio e nell'hub aeropostale di Montichiari consentono il recapito entro il giorno dopo da Milano a un paesino della provincia sarda anche durante la settimana in cui l'Azienda si trova a gestire 2,3 milioni di ordini e-commerce, il 75% in più rispetto alla "normalità"



11:00 Il pacco regalo raggiunge il CMP di Roserio

Logistica, in viaggio da Milano alla Sardegna

In alto, un aereo della compagnia di Poste Italiane sul quale il pacco è stato caricato allo scalo aeropostale di Montichiari, in provincia di Brescia. Nell'altra pagina alcune immagini del CMP di Roserio dove avvengono la raccolta e lo smistamento dei pacchi 24 ore su 24 per gestire volumi di pacchi in fortissima crescita

Un semplice click: il giorno dopo l'oggetto che scegliamo è nelle nostre mani o in quelle di un nostro caro, magari lontano, a cui abbiamo voluto fare una sorpresa. La dinamica vincente dell'e-commerce si basa sul tempo, su quello che in gergo tecnico viene definito "click to delivery": l'immediatezza tra la fase di scelta e quella di ricezione, quel tempo in cui chi vende si impegna a consegnare il prodotto all'acquirente. Ma cosa c'è dietro la consegna di un pacco, in quel vasto campo che prende il nome di logistica? La risposta è nel lavoro di Poste Italiane, attore leader del delivery in Italia: sorprendente, organizzato e perfetto. Il periodo di picco parte con la settimana del Black Friday, che ha fatto registrare un record di 2,3 milioni di pacchi in sette giorni, fino al periodo natalizio, con il 75 per cento in più rispetto a una

settimana normale (dove la media si attesta sul milione e 300 mila pacchi). Numeri da capogiro, che si inseriscono in una statistica globale, che ha visto Poste Italiane gestire 70 milioni di pacchi e-commerce nel 2018, il 27 per cento in più rispetto al 2017. E proprio nei giorni del Black Friday abbiamo seguito passo passo il viaggio di un pacco che dal CMP di Roserio a Milano deve raggiungere una frazione del Comune di Nuoro, dal nome Lollove, tra le più remote e piccole d'Italia con meno di 30 abitanti.

Il CMP di Roserio si trova alle spalle di Rho Fiera, l'immensa area che ha ospitato l'Expo di Milano nel 2015. Quella che un tempo era una cattedrale nel deserto, è oggi uno stabilimento di 41 mila metri quadri innovativo e perfettamente inserito in un contesto industriale. Qui il personale di Poste lavora 24 ore su 24 per garantire un servizio di smistamento impeccabile. Il grande

DI ANGELO LOMBARDI

protagonista del CMP è l'MPKS (Multi-sorting Packing System), la macchina che «tutta Europa ci invidia», spiega pieno di orgoglio Marco Balzano, responsabile della produzione. «L'e-commerce non dorme mai – continua – ed è per questo che il tempo per noi è un fattore determinante. Lavoriamo senza sosta e con la massima cura per ogni consegna. Perché dietro ogni pacco c'è un cliente in attesa». A Roserio l'MPKS domina l'intero centro: è tutto parte di questa autentica autostrada della corrispondenza dove troviamo impianti evoluti, con una complessa automazione, che smistano velocemente posta e pacchi. In un'operatività concitata, vediamo i plachi scorrere sui nastri dove vengono riconosciuti e indirizzati al centro in cui dovranno pervenire. Da lì finiscono all'interno dei sacchi che, una volta pieni, vengono catalogati, chiusi ed etichettati da un addetto, che provvederà poi a metterli su un rullo trasportatore. Vengono infine messi in altri carton pallet, che sono cari-



cati verso la loro "postazione" di delivery. Che, nel nostro caso, è l'aeroporto di Brescia Montichiari, l'hub aeropostale di Poste Italiane.

L'arrivo a Brescia Montichiari è un'esperienza unica: l'aeroporto, nato come civile, è ora interamente dedicato ai servizi di consegna. Ed è la casa del delivery di Poste Italiane. Entrando nello scalo si nota subito un'attività di lavoro incredibile. I camion partiti da ogni zona del Nord Italia si alternano vicino agli hangar in un'area sterile dello scalo, un gergo tecnico che indica un'area ad accesso controllato, per scaricare i pacchi, che vengono recepiti e caricati sui carrelli Asa (quelli dei bagagli) e poi portati all'interno del capannone. In quest'area viene fatta la fasatura: i dispacci vengono divisi per destinazione dei sei aerei della flotta di Poste Italiane (con i quali sono stati raddoppiati i voli verso Sicilia e Sardegna nel periodo del Black Friday). Quando gli aerei atterrano, vengono prima scaricati del materiale che portano dalla periferia al centro, e ricaricati con il materiale preparato a Brescia. Viene inoltre fasato il materiale che è arrivato: ad esempio, una lettera che parte da Bari e deve arrivare a Cagliari, scenderà dall'aereo Bari-Brescia e salirà sul Brescia-Cagliari. Il tutto avviene in poco più di un'ora. La maggior parte degli aerei comincia ad arrivare poco dopo le 23: vengono scaricati i contenitori appositi per essere caricati sugli aeroplani all'interno dei quali si trovano i pacchi. L'importanza del tempo viene ribadita anche da Paolo Patriarca, Cu-

stomer Operation Area Pacchi: «Tutte le operazioni di carico e partenza avvengono in pochi minuti: per noi è essenziale la velocità. È il nostro punto di forza insieme alla capillarità sul territorio nella fase di consegna». È molto interessante visitare l'interno degli aerei per il delivery: Mistral Air ha convertito completamente la propria flotta per il trasporto cargo. Alcuni aerei, denominati "quick change", hanno ancora le cappelliere; altri invece sono interamente cargo e sono quelli nei quali i contenitori appositi sono più capienti. L'operazione di carico è sincronizzata come una danza: è incredibile pensare quanto sia affinata la logistica, ognuno si muove sapendo perfettamente cosa deve fare e in totale armonia con il lavoro del proprio collega. In questo modo gli aerei possono rispettare gli orari, garantendo i tempi di consegna attesi dal cliente. Quando la pista tace, al rombo di decollo dell'ultimo aeromobile della serata, il personale di Poste Italiane compila gli ultimi elenchi di lavoro all'interno della sala operativa. ●

Il servizio continua online



Avvicina il cellulare al QR Code per altri contenuti



MILANO-LOLLOVE: DALL'ACQUISTO ALLA CONSEGNA

Dopo l'atterraggio a Cagliari abbiamo attraversato la Sardegna verso nord fino all'indirizzo del destinatario, in un piccolo agglomerato di case dove la corrispondenza arriva regolarmente

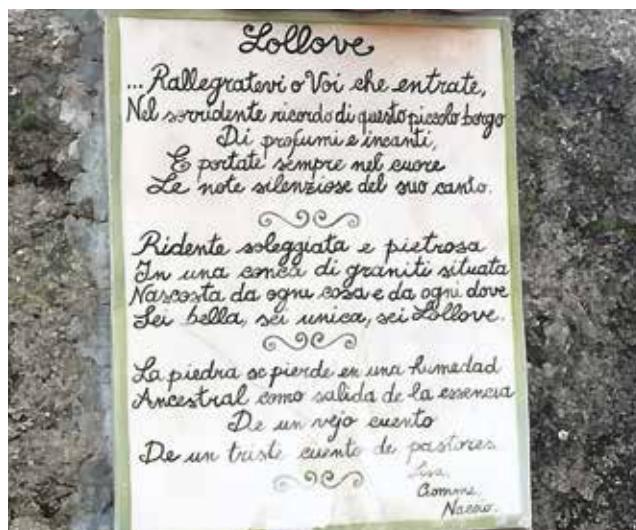
Ecco il nostro pacco regalo nel cuore della Barbagia

Scalo di Cagliari-Elmas, sulla pista è appena atterrato l'aereo della flotta di Poste Italiane partito circa un'ora e 30' prima da Montichiari. Il suo carico è destinato al CMP del capoluogo sardo, che si trova proprio accanto all'aeroporto: da qui il nostro pacco, dopo la lavorazione e lo smistamento, proseguirà su gomma in direzione del Centro di distribuzione di Nuoro, dove sarà affidato al portalettere che ha tra le sue aree di recapito la piccola frazione di Lollove, abitata da 28 persone, nel pieno della Barbagia. Da Cagliari a Nuoro i km sono 180, sembrano tanti ma sono un'inezia rispetto ai 346.067 miliardi di km percorsi da Poste nel 2018 con i suoi 33.693 veicoli, più della distanza di andata e ritorno fra Terra e sole. Il sole, appunto, fa capolino in questa tiepida mattinata di dicembre. Il carico di Poste imbocca la Statale 131 per addentrarsi nella profondità della Sardegna, quella dei pastori e

degli insediamenti nuragici, lontana dalle rotte turistiche. Ci lasciamo alle spalle Monastir, Nuraminis, Serrenti, Sardara, Uras, dove la 131 diventa un infinito rettilineo circondato dal verde. Tracciando una linea retta da Cagliari a Nuoro, dovremmo esserci mossi verso est, invece siamo quasi all'estremo ovest della Sardegna. Il territorio aspro e montano del centro dell'isola costringe a lunghi percorsi ma non impedisce ai pacchi spediti con Poste Italiane di raggiungere la propria destinazione entro le 24 ore. Un traguar-

DI ERNESTO TACCONI

do raggiungibile anche grazie al modello di recapito a due turni (joint delivery) che garantisce le consegne in fasce orarie pomeridiane, quando è più probabile trovare i clienti a casa. E grazie alla fitta rete PuntoPoste che potrà contare su 5.000 punti attivi entro il 2019. Tra Oristano e Nuoro, la natura è travolge: il lago Omodeo, formato dallo sbarramento del fiume Tirso, è circondato dalla macchia mediterranea. Non siamo lontani dal centro geografico della Sardegna. Fra i cactus e le pecore che si vedono in lontananza, il viaggio prosegue fino al Centro di distribuzione di Nuoro, dove la portalettere Margherita Mereu prende in consegna il pacco. Si riparte: dopo 20' e qualche tornante ecco Lollove. Una chiesa, poche case, molte pietre e ancora tanto verde, tre pick-up, cani e gatti randagi. Nei tempi previsti dalla consegna ci troviamo in un luogo fuori dal tempo. Dai clacson di Milano al silenzio di questi luoghi il nostro pacco ne ha fatta di strada, raggiungendo un agglomerato di case dove resiste una piccola comunità su cui leggenda vuole sia ricaduta una maledizione lanciata dalle suore, cacciate via dopo che una di loro era stata accusata di avere rapporti con un pastore: «Lollove sarai come acqua del mare; non crescerai e non morirai mai». La popolazione è invisibile e silenziosa. Ma l'e-commerce arriva fino a qui, in questa località «ridente soleggiata e pietrosa,



Margherita Mereu, portalettere della zona di Nuoro, consegna il pacco partito 24 ore prima da Milano



«Poste è “universale” anche per l’e-commerce»



ROBERTO LISCIA
PRESIDENTE
DI NETCOMM,
CONSORZIO
DEL COMMERCIO
ELETTRONICO
ITALIANO

Roberto Liscia, presidente di Netcomm che è il consorzio del commercio elettronico italiano, qual è lo scenario attuale italiano dell’e-commerce e quali sono i suoi sviluppi futuri?

«L’e-commerce in Italia cresce sempre tra il 17 e il 18 per cento da diversi anni, ormai sono 24 milioni gli italiani che comprano online e una ancora più larga rappresentanza si informa in rete prima di un acquisto offline. Non si fa più molta distinzione tra offline e online, tant’è che il termine multicanalità è diventato ormai omnicanalità. Il cliente, insomma, è sempre più digitale».

Nell'immediato futuro cosa c'è?

«Anche i negozi fisici daranno la stessa esperienza che c’è nell’online: saranno sempre più showroom, con la possibilità di pagare direttamente dallo scaffale senza passare dalla cassa. Diciamo che l’e-commerce sta diventando sempre più un blended commerce, una fusione tra fisico e virtuale. Cambierà molto il ruolo dei negozi e ovviamente cambierà il ruolo della logistica e della consegna».

Poste Italiane ha saputo cogliere questa fase di cambiamento anche grazie alla sua capacità nella logistica.

«Poste è in assoluto la struttura che ha la rete più

capillare in termini di capacità di raggiungere posti remoti o difficilmente accessibili. E anche il più alto numero di punti fisici di servizio al cliente, che sono un asset di servizio straordinario sia per consegna e ritiro, sia per le politiche di reso. Il ruolo che Poste Italiane ha avuto, con la facilità di rendere disponibile la posta di storica memoria in qualsiasi punto del Paese, si può tradurre anche nell’e-commerce, creando un’accessibilità universale ai prodotti che prima non lo erano. Il tutto è molto coerente anche con la missione che è sempre stata di Poste, ovvero quella di servizio universale».

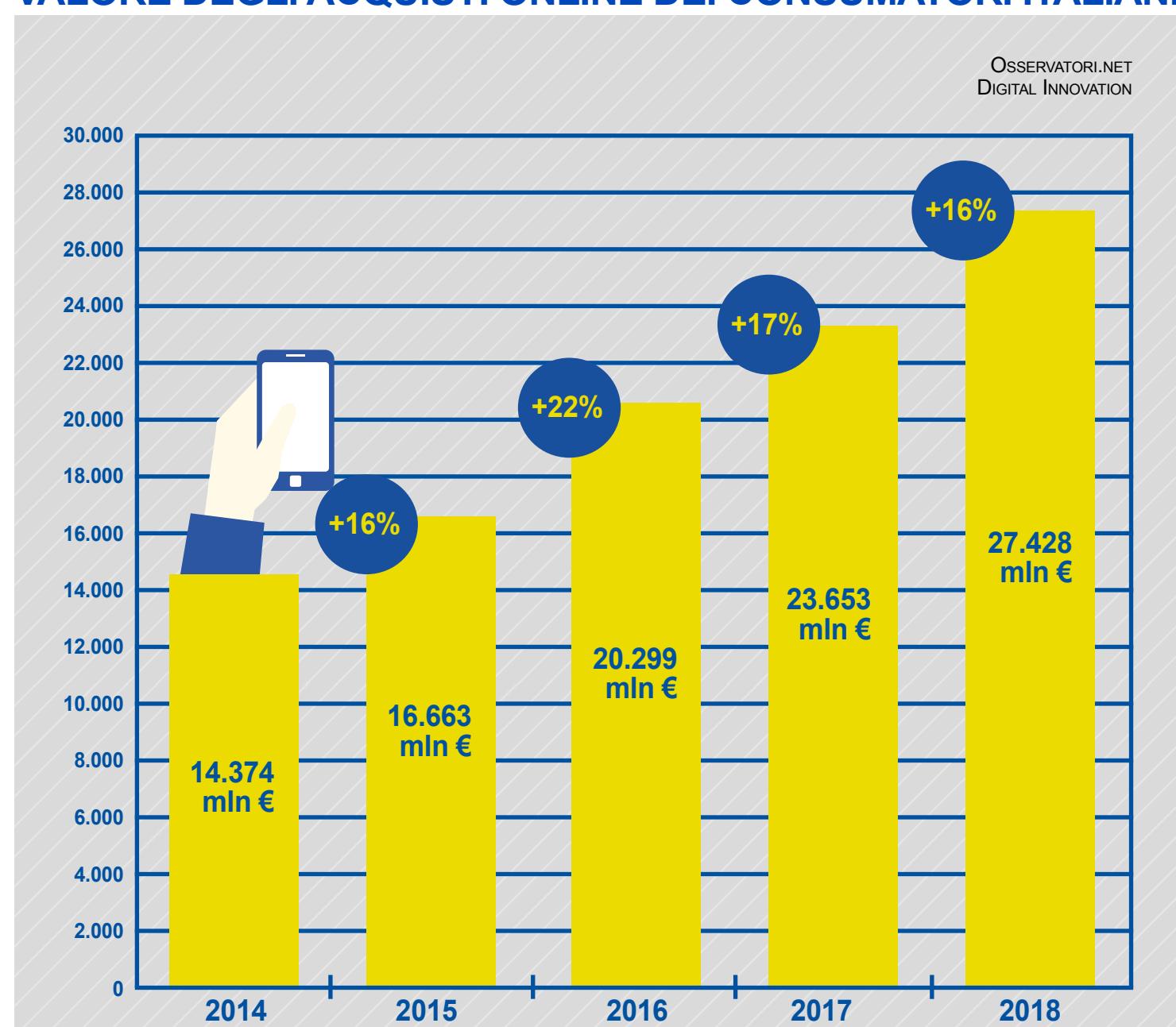
Qual è il valore sociale dell’ecommerce?

«Il grande valore universale è quello dell’accessibilità ai prodotti e ha creato anche l’accessibilità alla cultura e alla fruizione di contenuti culturali. C’è poi il tema legato ai negozi: la crisi dei punti fisici non è un fenomeno nuovo, esiste da quando si è espansa la GDO (Grande Distribuzione Organizzata). È normale che a ogni cambio di paradigma tecnologico alcuni canali possano avere un cambiamento di ruolo: bisogna interpretarlo correttamente. I negozi di qualità o di specialties hanno trovato il loro ruolo, e con l’e-commerce accadrà lo stesso. L’e-commerce ha bisogno di occupazione, il saldo occupazionale sarà positivo e noi dobbiamo assecondarlo e favorirlo. Non dimentichiamo infine quanto possa contare in termini di export per l’Italia».

nasconde da ogni cosa e da ogni dove», come recita una targa lungo il percorso. Margherita risale le stradine acciottolate, supera un ruscello e bussa alla porta della signora Maria, che la accoglie con un sorriso. Una firma, la consegna e un saluto rigorosamente nell’idioma locale. I ritmi frenetici di Roserio e il rombo del decollo di Montichiari sono lontani. Ma solo di qualche ora.



VALORE DEGLI ACQUISTI ONLINE DEI CONSUMATORI ITALIANI



curiosità

RECORDMAN Il veterano delle stelle Paolo Nespoli rivela alcuni dettagli dei suoi 313 giorni trascorsi in orbita: «Con la navicella di rifornimento arrivano gli oggetti, le foto e i messaggi delle nostre famiglie che finiscono nella nostra "cuccetta" per farci compagnia». Prima di partire, bisogna prendere carta e penna e immaginare il proprio destino...

«Le lettere dei miei cari una forza nello spazio»

Nella sua vita da astronauta Paolo Nespoli ha trascorso nello spazio 313 giorni, 2 ore e 36 minuti, nell'arco di tre diverse missioni, l'ultima delle quali conclusa un anno fa. I suoi gesti quotidiani in orbita sono stati analizzati, sezionati e raccontati in tutto il mondo, abbiamo visto le foto che ha scattato della Terra e i tweet lanciati dallo spazio. A "Poste News" Nespoli, ingegnere e maggiore dell'Esercito, ha raccontato alcuni aspetti meno noti del filo diretto che lo teneva vicino ai suoi cari durante le missioni. Non esclusa la corrispondenza cartacea.

Nespoli, lei è stato tra i primi astronauti a twittare durante le missioni. Oltre naturalmente alle e-mail, c'è la possibilità di mantenere una corrispondenza anche materiale con i propri cari?

«La Stazione Spaziale Internazionale è un posto isolato e confinato dove si ha accesso a tutte le divaderie più avanzate della tecnologia. Ma una lettera è sempre qualcosa di diverso e di personale, che si può toccare con mano. Le nostre famiglie hanno la possibilità di mandarci delle cose attraverso la navicella di rifornimento, che ci raggiunge più o meno una volta al mese. Al suo interno si trova un contenitore grande come una scatola di scarpe. E lì le nostre famiglie possono mettere oggetti personali, di solito i giocattoli dei bambini, le fotografie e i biglietti che è sempre un piacere ricevere».

Quindi la corrispondenza funziona...

«I russi hanno addirittura una stazione postale, con il timbro ufficiale numero

uno di Mosca, mentre gli americani hanno avuto qualche problema in passato perché qualche astronauta portava a bordo francobolli e monete destinate ad assumere un valore enorme per i collezionisti. Una pratica che successivamente è stata vietata».

Al di là dell'importanza e della grandezza di ciò che stavate compiendo, ha vissuto momenti di solitudine in cui gli oggetti che ha ricevuto da casa hanno rappresentato una compagnia?

«La Stazione spaziale è un luogo particolare: non è facile arrivarci e non è facile andare via se si hanno dei problemi. Si vive una condizione molto pesante dal punto di vista psicologico. La Nasa e tutte le Agenzie spaziali internazionali sono arrivate alla conclusione che l'uomo non è fatto per vivere in isolamento e hanno cercato, nel corso dei decenni, di abbattere le distanze. Ci si collega a Internet, ci sono il telefono, i social media, le videoconferenze. In realtà, non ci si accorge neanche che il tempo passa, perché a bordo c'è molto lavoro da fare. Devo dire che non ho mai sofferto di solitudine, ma l'arrivo di quello che io chiamo il "pacchetto della croce rossa" è un momento importante: le letterine dei bambini che hanno appena imparato a scrivere finiscono ovviamente sul muro. Ognuno di noi ha una piccola cuccetta, delle dimensioni di una cabina telefonica, e tappezzi le pareti di questi messaggi».

Lei ha scritto un libro sulla sua esperienza. Aveva la possibilità di prendere appunti durante la missione?

«Sulla Stazione abbiamo il computer di bordo, il laptop per lavorare e per le esigenze di carattere personale. Abbiamo ov-



viamente anche carta e penna ma la carta è molto preziosa perché bisogna riportarla a terra, quindi cerchiamo di portarne lo stretto indispensabile».

Ricorda qualche messaggio ricevuto nello spazio da parte delle istituzioni?

«Durante la mia seconda missione, venne a mancare mia madre. Ricevetti moltissime e-mail, tra cui quelle del Quirinale e del Vaticano».

Invece, quale lettera particolarmente significativa le è capitato di scrivere?

«C'è una procedura standard, che vale per tutti gli astronauti. Prima della partenza ci chiedono di scrivere due lettere destinate ai propri cari: una da consegnare nel momento in cui arriviamo in orbita; la seconda, invece, è una sorta di addio, nel malaugurato caso qualcosa non vada per il verso giusto. Allo stesso tempo viene chiesto alle famiglie di scriverci una lettera per congratularsi con noi e che apriremo quando saremo in orbita: di solito, viene accompagnata da un mazzo di fiori».

Alcune immagini delle missioni degli astronauti italiani Paolo Nespoli e Samantha Cristoforetti, "armati" di teleobiettivi per scattare le foto destinate a fare il giro del mondo





Astrosamantha: vi racconto la mia vita spaziale

È

per tutti Astrosamantha, l'unica astronauta italiana, la donna simbolo del nostro Paese per preparazione, coraggio, dedizione e devozione alla scienza. Samantha Cristoforetti, classe 1977, duecento giorni in orbita sulla Stazione Spaziale Internazionale, dal momento della partenza con la Soyuz avvenuta il 23 novembre 2014 dal cosmodromo di Baikonur, in Kazakistan: un'impresa storica che l'ha portata alla ribalta e ha permesso di conoscere una scienziata comunicativa, intelligente e desiderosa di condividere in modo corretto le sue conoscenze, promuovendo la scienza e la ricerca. Il suo diario di bordo, condiviso su Twitter, è stato seguito in tempo reale da decine di migliaia di persone, che nella sua avventura si esaltavano ritrovando valori come l'importanza dello studio, l'orgoglio nazionale, l'enorme serietà contrapposta a ogni tipo di forma di improvvisazione e pressapochismo. Recentemente, Samantha ha voluto raccolgere le sue esperienze in un libro ("Diario di un'apprendista astronauta", La Nave di Teseo) che va letto tutto d'un fiato per capire quanto incredibile lavoro ci sia dietro a una missione. E anche perché gli astronauti nella storia dell'uomo sono meno di seicento. Milanese di nascita ma trentina di adozione, Samantha Cristoforetti ha conseguito prima una laurea magistrale in Ingegneria meccanica con indirizzo aerospaziale all'Università Tecnica di Monaco di Baviera, dopo un periodo di studio Erasmus a Tolosa e un anno di ricerca per la tesi a Mosca. Dal 2001 ha frequentato l'Accademia Aeronautica, conseguendo una laurea di primo livello in Scienze aeronautiche. Ha ottenuto il Brevetto di Pilota Militare negli Stati Uniti ed è poi stata assegnata al 51° Stormo di Istrana su velivolo AM-X. È un ufficiale dell'Aeronautica Militare con il grado di Capitano. Nel 2009 è entrata a far parte del Corpo Astronauti dell'Agenzia spaziale europea e nel 2012 è stata assegnata alla Spedizione 42/43 sulla Stazione Spaziale Internazionale, una missione di lunga durata a disposizione dell'Agenzia Spaziale Italiana. Missione che è stata (finora) il coronamento della sua vita professionale, che Astrosamantha rivive nel libro, con episodi anche curiosi, come quando l'Agenzia Spaziale Europea la chiamò per inserirla nei suoi programmi. «Era la telefonata più importante della mia vita, e l'ho persa per essermi concessa qualche minuto in più sotto la doccia - racconta - Ormai è sera, per oggi non speravo più di avere notizie dall'ESA, l'Agenzia spaziale europea. Eppure, non può essere diversamente: un numero francese, sconosciuto, nes-

STORIE Nel suo "Diario di un'apprendista astronauta" Samantha Cristoforetti racconta la formazione e il lavoro che ci sono dietro a una missione spaziale. Il successo della donna italiana diventata simbolo di coraggio e dedizione passa da anni di studio e da una e-mail che la fece urlare di gioia rivolta al cielo: cominciò così un viaggio lungo sei mesi

sun messaggio sulla segreteria telefonica. Nella mia spartana stanzetta, mi siedo sul letto scricchiolante, rivestito del copriletto blu dell'Aeronautica militare, e faccio qualche respiro profondo per rallentare il battito del cuore, che sembra voler balzare fuori dal petto». La telefonata, ovviamente, arriva e il sogno di Samantha può continuare, anche grazie alle solide basi che derivano dall'esperienza e la formazione con l'Aeronautica. «A distanza di anni, e all'attivo una lunga missione spaziale, so per certo che la mia esperienza in Aeronautica mi aveva insegnato cose che nessun dottorato in ingegneria avrebbe potuto insegnarmi: disciplina, umiltà, resilienza, senso dei miei limiti, attenzione al dettaglio, capacità di lavoro di squadra, leadership e followership». Esattamente le competenze che hanno fatto la differenza nella valutazione positiva sui candidati risultati migliori nei test cognitivi e psicologici. La notizia dell'inizio della sua "vita spaziale" arriva con una e-mail emozionante: «Un tardo pomeriggio stavo ultimando una mappa, quando giunse l'e-mail che pose fine a due mesi di snervante incertezza. "Cara candidata astronauta, ho il piacere di congratularmi con te...". Uscii dalla stanza ed esultai verso il cielo, incapace di contenere una gioia che rompeva gli argini dell'autocontrollo. Troppo lunga era stata l'attesa, troppe volte mi ero immaginata un esito ben diverso». L'esito invece è che Astrosamantha ha passato oltre sei mesi sopra le nostre teste. E chissà, nell'immediato futuro, in quante occasioni ancora potrà dimostrare quanto conta una vita di studio e di impegno.

piccoli comuni

L'INCONTRO Le testimonianze

dei sindaci presenti a Roma
il 26 novembre scorso
confermano il ruolo di Poste
contro lo spopolamento:
da nord a sud ecco le loro
necessità e richieste, in parte
già soddisfatte dai dieci impegni
annunciati dall'Ad Matteo Del Fante



Dalla parte del risparmio e del territorio

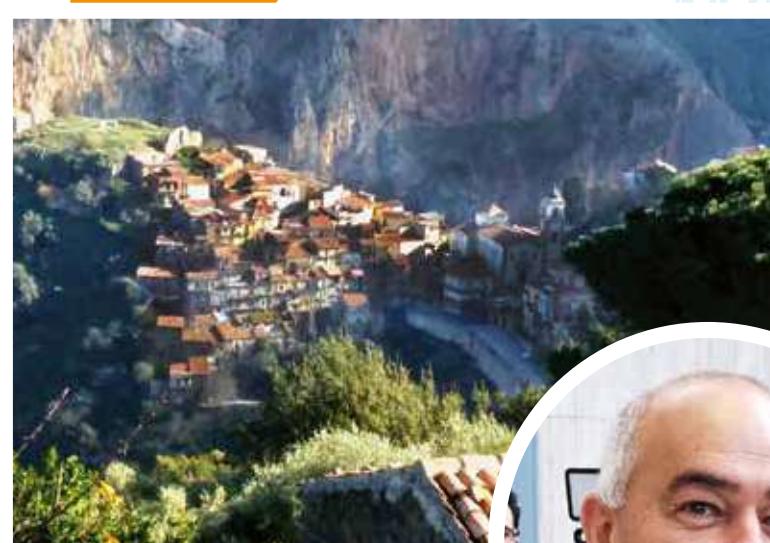
S

ono arrivati a Roma da tutta Italia per ascoltare, proporre soluzioni, dare nuova linfa al dialogo avviato con Poste Italiane grazie alla collaborazione con Anci (Associazione nazionale comuni italiani) e Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani). Oltre 3.000 sindaci dei Piccoli Comuni (dove la popolazione è inferiore ai 5.000 residenti) hanno partecipato, il 26 novembre scorso, all'incontro organizzato presso il centro congressi "La Nuvola", nel corso del quale hanno avuto l'opportunità di sentire direttamente dall'Amministratore delegato Matteo

DI RICCARDO PAOLO BABBI

Del Fante i dieci impegni concreti di Poste Italiane nei loro confronti. La possibilità di affidare a Poste il servizio tesoreria, i nuovi Atm, la promessa di non chiudere nessun Ufficio postale, la volontà dell'Azienda di abbattere le barriere architettoniche e investire sulla sicurezza: sono alcuni dei punti attraverso cui Poste Italiane si è impegnata a rispondere alle esigenze di un tessuto sociale prezioso per il nostro Paese.

Dalle parole dei sindaci dei Piccoli Comuni emergono due aspetti fondamentali: il primo – che li accomuna tutti – è la necessità di avere un Ufficio postale, al pari di un ambulatorio, una scuola o una chiesa. Il secondo è quasi un appello: di fronte a fenomeni come lo spopolamento e il graduale invecchiamento delle popolazioni residente nei Piccoli Comuni, occorrono alcune mosse semplici quanto essenziali alla vita del comune stesso. Lo spiega bene Simona Cantini, sindaco di Sueglio, in provincia di Lecco, piccolo centro abbarbicato a 800 metri di altitudine: «Il nostro è un paese di anziani, a cui cerchiamo di garantire i servizi essenziali. È una grande famiglia e cerchiamo di aiutarci tra di noi. L'Ufficio postale si trova nello stesso edificio del Comune ed è aperto tre giorni a settimana. La signora che se ne occupa è un punto di riferimento, capace di risolvere i problemi dei tanti anziani che si rivolgono a lei». A mezz'ora di tornanti da qui si trova un'analogia situazione a Pagnona, piccolo comune amministrato da Maria Cristina Cocco,



RICCARDO FRATTAROLI
SINDACO DI SETTEFRATI (FROSINONE)

“ Abbiamo bisogno di infrastrutture informatiche



SALVATORE RIOTTA
SINDACO DI MILITELLO ROSMARINO (MESSINA)

“ Poste può aiutarci a rilanciare il turismo





MARIA CRISTINA COPPO
SINDACO DI PAGNONA (LECCO)

“ Ci aspettiamo molta attenzione per gli over 60 ”



che conferma: «Avendo una popolazione prevalentemente sopra i 60 anni ci aspettiamo da parte di Poste Italiane un'attenzione particolare ai loro bisogni. Mantenere il servizio e renderlo più agevole è essenziale in un paese dove non esistono sportelli bancari». Le Poste in questi luoghi sopperiscono anche all'assenza delle banche. Succede lo stesso a Vistarino, provincia di Pavia, dove a sentire il vicesindaco Roberta Campari, Poste serve benissimo la popolazione. «Non abbiamo la banca - sottolinea - e l'Ufficio postale è un punto di riferimento per tutto il paese e le sue piccole frazioni».

In molti Piccoli Comuni gli Uffici postali sono aperti a giorni alterni «ma questo non ha inciso sul funzionamento del servizio», assicura il sindaco di Montalenghe (Torino) Valerio Grosso, che indossa con orgoglio la fascia tricolore in rappresentanza dei suoi 1.000 cittadini. «Un punto bancomat - aggiunge - riavvicinerebbe la clientela giovane all'Ufficio postale e ai suoi prodotti». A Paderna, in provincia di Alessandria, gli abitanti sono 200 e l'Ufficio postale svolge un ruolo molto importante anche per il risparmio: «Ci auguriamo che questo servizio possa essere portato avanti nel tempo - afferma il sindaco Matteo Gualco - Mantenere la propria presenza sul territorio fa bene anche a Poste perché il risparmio nei Piccoli Comuni ha mantenuto sempre livelli molto elevati». È arrivata a Roma dalla Sardegna Debora Porrà, sindaco di Villamassargia (Cagliari): «I miei 3.500 cittadini aspettano risposte fondamentali che riguardano il miglioramento della consegna, i servizi di pagamento per la Pa allo sportello e anche la riqualificazione dell'Ufficio, che è forse il più



ROBERTA CAMPARI
VICESINDACO DI VISTARINO (PAVIA)

“ Il nostro comune è servito benissimo da Poste Italiane ”



SIMONA CANTINI
SINDACO DI SUEGLIO (LECCO)

“ Per i nostri anziani l'Ufficio postale è fondamentale ”



VALERIO GROSSO
SINDACO DI MONTALENGHE (TORINO)

“ Vorrei un bancomat per riavvicinare la clientela giovane ”



MATTEO GUALCO
SINDACO DI PADERNA (ALESSANDRIA)

“ Nei Piccoli Comuni il risparmio mantiene livelli molto elevati ”



MICHELE PINO
SINDACO DI OLIVERI (MESSINA)

“ Siamo venuti qui per incrementare rapporti già positivi ”



DEBORA PORRÀ
SINDACO DI VILLAMASSARGIA (CAGLIARI)

“ Abbiamo un UP antico, che richiede una riqualificazione ”



antico della Sardegna e che resta un grande punto di riferimento per una fascia d'età tradizionalmente legata alle Poste».

In altri Comuni le esigenze cambiano a seconda delle stagioni e non è semplice trovare una risposta univoca. Nel Comune montano di Settefrati, in provincia di Frosinone, bisogna fare i conti con gli oltre 300.000 pellegrini, in maggioranza anziani, che visitano il Santuario di Canetto: «Abbiamo bisogno di uffici e infrastrutture informatiche adeguate», sottolinea il sindaco Riccardo Frattaroli. Così come a Oliveri, sulla costa tirrenica, proprio di fron-

te alle Isole Eolie, dove ci sono 2.200 abitanti, che d'estate diventano 45.000: «Il nostro rapporto con le Poste è straordinario - racconta il sindaco Michele Pino - e cerchiamo di incrementarlo per rendere un servizio migliore a tutti i cittadini». Spostandosi 60 km a più ovest si incontra il cuore verde della Sicilia, il Parco dei Nebrodi. Salvatore Riotta, agronomo e sindaco di Militello Rosmarino, chiede l'aiuto di tutti per rilanciare un paese che gode della vista dell'Etna da una parte e delle Eolie dall'altra: «Poste ha un ruolo importantissimo, c'è un Ufficio postale che resiste e può contribuire allo sviluppo del turismo». ●

auguri...

INTUTTE LE LINGUE D'ITALIA

L'ITINERARIO Dai paesaggi incantati della Valle d'Aosta alla natura incontaminata delle Isole Eolie, durante il periodo natalizio l'Italia riscopre ricette, tradizioni e il rito degli auguri nel dialetto delle regioni di appartenenza

B

uon Anno in tutte le lingue d'Italia. Paese che vai, tradizioni che trovi. E come a Babbo Natale - che ha battuto sul tempo Internet nella consegna dei doni - i desideri vengono comunicati da anni tramite lettera scritta, così nei paesi le usanze si tramandano di generazione in generazione. Le lingue dei luoghi italiani seguono una propria grammatica, hanno cadenze precise e attribuiscono un timbro di unicità alla parlata locale. Cogne. Valle d'Aosta. Una Meraviglia d'Italia, protetta nel cuore del Gran Paradiso. Circa 1400 abitanti si guardano nel sole, a 1544 metri sul livello del mare, tra cascate e paesaggi incantati. Il portalettere arranca sulle vie innevate. Ricorre alle ciaspole per muoversi su strade impraticabili dai mezzi convenzionali. Narciso Cissantu è il portalettere di zona. Racconta una storia d'amore vissuta ogni giorno con la comunità. «Qui il Natale è speciale.

Nei paesi di montagna la fine e l'inizio di ogni anno seguono riti costanti e di buon augurio. Fa freddo ma ci si abitua anche a consegnare la corrispondenza. Internet ci ha messo del suo, eccome. Più pacchi da portare che aumentano anno dopo anno. Ma il valore umano, quello resta. Le persone ci conoscono e parlano rigorosamente la lingua del luogo: il dialetto. E siamo felici, ci sentiamo custodi dell'identità che unisce e restituisce il suono dei luoghi. Quando si raggiunge una famiglia, il Mecoulin, dolce tradizionale del posto, quello di origine contadina che nella preparazione segue le fasi lunari e coinvolge tutta la famiglia, beh, quello te lo offro non sempre. Come le "tegole" croccanti e la famosa crema di Cogne».

Proviamo a immaginare il percorso di Babbo Natale per consegnare al nuovo anno un messaggio d'augurio. Quell'omone grande e grosso fa lo slalom tra le stelle, usa "mezzi ecologici" e sorride da bontempone. Noi proseguiamo con una

Panda 4x4; percorriamo sentieri sconnessi che battono la speranza di resistere ai disturbi di stomaco causati dai repentini saliscendi.

A Neive, provincia di Cuneo, nell'Ufficio postale di corso Romano Scagliola, le persone attendono il proprio turno. Non c'è fila, non c'è ressa. Tutto scorre tranquillo, proprio come una bella giornata di metà dicembre. «Per gli auguri di fine anno vengono in molti in Ufficio a trovarci. Nei piccoli centri siamo un presidio, un riferimento per tutti. Neive è un posto stupendo, nelle Langhe. La gente per comunicare declina il vocabolario millenario della tradizione linguistica. Un messaggio a

tutti per il 2019: se volete innamorarvi ancora, consigliamo di fare un salto quassù. Qui i miracoli avvengono...». Gli ingredienti non mancano: di fronte a un bicchiere di Dolcetto d'Alba Doc oppure sorseggiando un Moscato d'Asti o un Barbaresco, entrambi Docg, o ancora gustando un Barbera d'Alba Doc, la poesia ispira il sentimento e riaccende vecchie fiamme.

Il Lago di Como, nelle sue diramazioni, a dicembre è scuro e compatto, come uno specchio che riflette gli atterraggi di uccelli acquatici e le "corse" eleganti dei cigni sulla superficie. A Nesso, in via Roma, nell'Ufficio postale l'idioma del luogo si intreccia con quello dei visitatori che vengono da diverse parti del mondo. Questa è terra di turismo. Un gioiello tutto italiano dove gli auguri si spediscono ancora per Posta. «Come dire Buon Anno? Con una bella lettera. Scrivetela nella lingua del vostro paese. E poi la consegniamo noi...». Se gli diciamo che li prendiamo in parola, sorridono, si schermiscono e lanciano uno sguardo verso il Lago.

Via, giù, in Emilia Romagna. E non pensate che sia solo tortellini e parmigiano. Qui si scrive e si risparmia. All'Ufficio postale di Ferrara, nella zona centrale di questa città d'arte bagnata dal fiume Po, a poca distanza dall'antico Ghetto, di sera un gruppo di giovani si esibisce in danze acrobatiche. Dopo tutto, anche questa è inclusione. «Venite, venite». All'Ufficio incontriamo persone gentili che ci guidano in un locale all'esterno. L'edificio conserva, come tutto l'antico stabile, il sapore buono della vita di una volta; quando c'era lo scrivano che distillava la parola orale nell'eleganza della lettera scritta a penna e calamaio. «Siamo moderni; tecnologici. Ormai viviamo di applicazioni, smartphone e whatsapp. Ma vuoi mettere il fascino dell'abbraccio e del saluto in Ferrarese?».

Cortona è un antico borgo della Toscana a pochi chilo-





metri dal Lago Trasimeno. Terra di confine e di Bellezza. Qui sembra tutto un presepio: il paesaggio, il clima, il colore del cielo. «Beh, questo è un comune conosciuto. Ma il nostro è un Ufficio che parla diverse lingue. Non solo il Toscano e nemmeno l'Umbro. Qui va anche molto l'inglese. Da Cortona partono gli auguri in tutte le lingue del mondo...».

Dall'Umbria, sulla direttrice Sud, prendiamo l'uscita per Orte e saliamo verso Civita di Bagnoregio. Nel "borgo che muore" c'è un cuore pulsante di vita, storia e cultura. Domenico Valentini è il postino del luogo. Svelto, simpatico, efficiente. Non perde mai la calma e, con il solleone o con il vento gelido, percorre ogni giorno il ponte che divide la zona moderna dal centro antico. «Civita di Bagnoregio è diventata famosa anche perché è stata più volte set cinematografico. Poi è meta turistica e soggiorno di personaggi noti. Qui Buon Anno si declina davvero nell'italiano classico e nei diversi dialetti laziali. Anche questa circostanza rende il Borgo affascinante». Domenico chiede di seguirlo. Sta per concludere il suo giro e ritira la posta dall'ultima cassetta d'impostazione. «Guarda, una cartolina d'augurio. Che coincidenza». Già, un'altra bella storia che sembra fatta apposta.

Per i Romani era la Campania Felix. I tempi moderni ne hanno purtroppo fatto la "terra dei fuochi". In ogni caso, il fascino resta quello unico e irripetibile della regione del Sole; del mare; del vivere con l'idea "che domani sarà un giorno migliore". Da Caserta Sud, all'altezza di San Nicola, prendiamo la Salerno-Reggio Calabria. Una quarantina di minuti e al casello di Mercato San Severino si stacca il biglietto per la visita a Salerno. Nel periodo natalizio "le Luci d'Artista" offrono uno spettacolo reso anche più esclusivo dalla originalità del centro storico, che accoglie il Duomo dedicato a San Matteo, il Santo Patrono, e dal Lungomare. L'Ufficio postale del quartiere Torrione è accogliente. «Buon Anno. E da Salerno con amore a tutte le colleghie e i colleghi d'Italia». Si scrive in Italiano, ma la pronuncia rende l'idea che siamo a pochi chilometri da Napoli.

Il nuovo anno per Matera ha l'oro in bocca. Da gennaio la città dei Sassi, nel cuore della Basilicata, viene elevata alla dignità di Capitale Europea della Cultura. Il portalettore Alvaro Fasano conserva il bonario sorriso. Da qualche giorno è costretto a fare gli straordinari per consegnare pacchi e cartoline. «Ma va bene così. È il mio lavoro. È la mia vita. Augur' a tutt' vuj...».

A Palermo ci imbarchiamo per le Eolie. Destinazione Alicudi. Silvio fa il pescatore tutto l'anno. In una notte di Natale ha ricevuto in eredità parole magiche che spezzano le trombe d'aria. Un oracolo per i residenti. Guarda verso la linea dell'orizzonte. Sono le 9 del mattino. Il battello sta per raggiungere l'isola. Il portalettore è il "passante" tra il continente e Alicudi. Inizia un nuovo giorno, la vigilia di un nuovo anno. Auguri in tutte le lingue d'Italia.

IL PARERE DELLA LINGUISTA «L'ITALIANO: UNA VARIETÀ UNICA E INCLUSIVA»

«**L**a varietà delle lingue d'Italia è il risultato di una continua interazione, di quella "logica del contatto" tra varietà linguistiche differenti. In un Paese relativamente piccolo si ritrova un ventaglio variegato di idiomi e ciò si deve alla presenza nella penisola di lingue diverse, non tutte indoeuropee, fin da tremila anni fa. Su quella varietà si è steso il latino che, pur avendo unito, non ha mai uniformato». Francesca Dragotto, docente di Linguistica Generale e Sociolinguistica all'Università di Roma Tor Vergata, delinea un percorso storico per chiarirci il motivo della presenza di tanti dialetti in Italia. Un dato che esalta il valore culturale del nostro Paese, e lo fa risultare anche un grande esempio di inclusione. «Il latino si diffonde, ma le altre lingue sottostanti resistono e lo vivacizzano. Prendiamo ad esempio il Napoletano: deriva dalla resistenza dell'Osco, così come il Toscano dall'Etrusco – spiega Dragotto -. Questa si definisce reazione di sostrato: immaginiamo una torta che si riempie a strati, non vediamo lo strato che sta sotto ma lo sentiamo nel sapore. E quella che oggi si sente come un'identità, nel senso di chiusura e di stretta appartenenza a un gruppo linguistico, è in realtà il frutto di una contaminazione profonda e sistematica». Una contaminazione che acquisisce ulteriore complessità con l'arrivo dei popoli germanici, che a loro volta realizzano un processo inverso: «Pur conquistando Roma – prosegue - scopiazzano la lingua latina, infarcendola di elementi germanici (il superstrato). A tutto questo si formano reazioni di ad-strato: quelle lingue vicine che mantengono la propria autonomia ma intrattengono

scambi con l'Italia. Spalmato sui secoli, il risultato è quello di una lingua ricca. E l'italiano che parliamo ora ha perso una serie di idiomi che si mantengono invece in molte varietà dialettali». Alcuni esempi interessanti si possono trovare facendo riferimento a una parola che tutti pronunceremo in questi giorni: «Brindisi è un classico esempio di superstrato: deriva da una formula germanica, che sta per "io porto il bicchiere alla tua"; questa formula era scimmiettata dalla popolazione non germanica, forse anche per la potenza emotiva del gesto. E da qui è diventata "brindisi": un elemento che sembra italiano ma è in realtà un germanismo». «Le lingue non escludono mai – conclude la docente accademica - le lingue includono: nelle lingue si tiene ciò che ci sembra più adatto e funzionale per esprimere qualcosa. Senza farsi alcun problema di provenienza o di identità».



storie

VOLONTARI Michele Farina, autista per una vita presso il CMP di Bari, ha saputo "trasformare" il dolore per la perdita del figlio Vincenzo in un progetto di prima accoglienza dedicato alle famiglie con bambini malati con un villaggio nato da una proprietà confiscata alla malavita: «Aiuto tutti, non mi pongo secondi fini»



Una prova d'amore per non arrendersi mai

Prima il dolore, assoluto e indicibile. Che nessuno dovrebbe provare. Poi, risali il baratro e dalla malattia germoglia quell'offerta di senso che ti fa scrivere una storia d'amore. Lo sa bene Michele Farina, autista per una vita presso il CMP di Bari, che anni fa ha vissuto il dramma della morte del proprio figlio, Vincenzo, scomparso poco più che adolescente a causa di una leucemia. Michele parla con la dignità di chi affronta la sua tragedia come se parlasse di un'altra persona.

DI MARIANGELA BRUNO Dalla sua voce emerge la prova del dolore che si trasforma in vita. E in speranza.

Michele ha fondato un'associazione dedicata al figlio scomparso, "A.Ge.B.E.O. (Associazione Genitori Bambini Emato-Oncologici) e amici di Vincenzo": una Onlus che dal 2003, grazie alla presenza attiva e instancabile del fondatore e degli oltre 150 volontari, dà assistenza e sostegno psicologico alle famiglie che vivono con i propri bambini il dramma della leucemia infantile. «La malattia ti mette a dura prova, ti sfianca, perché per stare vicino a un figlio che per mesi sarà ospedalizzato, devi far fronte a tante energie e risorse mentali ed emotive. E anche materiali. Non tutte le famiglie riescono a sostenere i costi. Per questo ho pensato a un'Associazione che fornisse una prima accoglienza». Michele descrive il percorso di una dura battaglia. I viaggi della speranza; il figliolo consapevole della malattia e il coraggio di guardare avanti.





L'ASSOCIAZIONE

Da 15 anni in prima linea per il prossimo

L' A.Ge.B.E.O. e Amici di Vincenzo è una Onlus nata da una promessa fatta da un padre al figlio: che la sua morte non sarebbe stata la fine. Vincenzo Farina muore il 24 novembre 2002 a Trieste di leucemia a soli 16 anni e suo padre Michele decide di rispettare la promessa fatta a suo figlio: che nessun altro padre avrebbe dovuto affrontare il disagio provato da ogni padre il cui figlio si ammala di malattia oncoematologica, nessun'altra famiglia avrebbe dovuto preoccuparsi di trovare ospitalità durante i lunghi mesi di terapia che seguono i ricoveri. L'A.Ge.B.E.O. (Associazione Genitori Bambini Emato-Oncologici), fondata nel 1990 da un gruppo di genitori che ha vissuto con i propri figli la dolorosa esperienza della malattia oncoematologica, nel 2003 diventa "A.Ge.B.E.O. e Amici di Vincenzo Onlus". Dal 2003, grazie all'instancabile perseveranza di Michele Farina, di sua moglie Chiara e degli oltre 150 volontari coinvolti, aiuta quotidianamente nei bisogni pratici concreti e psicologici, le famiglie che vivono con i propri bambini il dramma della malattia oncoematologica infantile.

Il nuovo Villaggio dell'accoglienza sorgerà su uno spazio di oltre 3000 mq, sarà dotato di dieci unità, di cui otto abitative, una destinata a reception/ufficio/guardiania e una destinata ad attività di riabilitazione, nonché di parcheggio e area giochi attrezzata per i bambini, per il recupero del loro benessere psicofisico, per far ritrovare loro serenità durante e dopo i lunghi difficili mesi di degenza nelle strutture ospedaliere e durante la fase di mantenimento. Il Comune di Bari ha assegnato all'associazione un terreno confiscato alla criminalità organizzata e ubicato alla I Traversa di Via Camillo Rosalba, nelle immediate vicinanze dell'Ospedale Oncologico "Giovanni Paolo II" di Bari. L'Associazione Trenta Ore per la Vita, nell'ambito del progetto Home, ha sposato il progetto sia nel 2014 che nel 2016 e nel 2017, motivo per cui il Villaggio prenderà il nome di "Villaggio dell'Accoglienza Trenta Ore per la Vita per A.Ge.B.E.O."

«La casa in via Tommaso Fiore 120, vicino al Policlinico di Bari, da sede di un malavitoso è diventata un appartamento di prima accoglienza, dove si riuniscono famiglie dopo un primo passaggio in ospedale o la sosta in strada, perché magari non sanno dove andare». Questa casa è il simbolo di un bene al quadrato: dove Michele e i tanti volontari dispensano non solo un letto, un piatto caldo, ma anche un sorriso, una mano tesa, una parola di conforto e di accoglienza. Tra queste case la cura si chiama speranza, ed è questa la medicina più importante. Le parole cariche di energia di Michele si trasformano in numeri significativi: 500 famiglie ospitate, il primo polo del Sud come accoglienza, mamme, papà e bambini da tante regioni del Meridione, ma anche dalla Croazia, dal Nord Africa; volontari capaci di offrire un supporto in ambito oncoematologia pediatrica del Policlinico di Bari e in tutte le attività esterne, compreso quello di interpreti.

«La malattia mi ha insegnato che non bisogna arrendersi mai. Mio figlio ci ha insegnato a vivere, ci dava coraggio. Ecco ciò che porto sempre con me: vivere sempre e non morire mai. Per questo Vincenzo vive con me». Le parole di questo padre, nel suo accento barese così colorito, colpiscono e arrivano direttamente al cuore e si trasformano in azioni concrete: «Aiuto tutti. Non mi pongo un secondo fine. Io aiuto e basta». Michele e sua moglie Chiara stanno per inaugurare un villaggio di dieci unità immobiliari, anche questo sottratto ai malavitosi e concesso dal Comune per aumentare l'accoglienza. Il futuro non si ferma e va avanti. Come la vita. Rinnovata.

news da Poste

Tra scuola e ambiente la posta di Babbo Natale “pesa” sempre di più

Anche quest'anno la “Posta di Babbo Natale” ha conquistato i più piccoli e le loro famiglie: Poste Italiane ha raccolto tutte le letterine indirizzate al caro vecchietto trasportatore di doni e ha inviato a tutti una risposta personalizzata. La risposta di Babbo Natale è stata richiesta anche online compilando, con i dati del bambino e quelli di uno dei genitori, la scheda disponibile sul sito dedicato www.lapostadibabbonatale.posteitaliane.it da cui scaricare uno speciale foglio natalizio da stampare e sul quale scrivere la letterina. Tante sono le iniziative che si sono svolte sul territorio nazionale e che hanno visto la partecipazione di 3.806 alunni, da Treno a Caltanissetta. Nella Capitale sono stati coinvolti 70 alunni dell'Istituto comprensivo Leonardo Da Vinci di Roma Eur e 50 dell'Istituto comprensivo Spirito Santo di Roma Ostiense. A Genova, il 15 dicembre, si è tenuta una festa per bambini e adulti, durante la quale le letterine sono state imbucate in piazza ed è stato presentato un annullino filatelico speciale Valpolcevera - Natale 2018 - “Il Cuore riprende a battere” dedicato alle vittime del Ponte Morandi.



randi. Di anno in anno, il fascino di una tradizione antica si rinnova grazie all'entusiasmo testimoniato dal numero crescente di lettere spedite: dalle 40.000 del 1999 alle 130 mila del 2017. La lettera continua a rappresentare uno dei momenti più belli del Natale; una consuetudine che Poste Italiane sostiene promuovendo il piacere della scrittura come strumento espressivo sia nella sua forma tradizionale sia nelle sue evoluzioni digitali.

All'iniziativa, inoltre, è abbinato un gioco divertente ed educativo, in collaborazione con WWF: la renna Matilda, la migliore amica di Babbo Natale, è partita quest'anno per una missione speciale «per aiutare i nostri amici animali in via di estinzione». Scaricando l'app “Gli amici di Babbo Natale” (disponibile su Google Play e App Store) si può contribuire a questa ideale operazione di salvataggio selezionando il proprio animale preferito e seguendo le istruzioni: Flip la tigre, Lello l'elefante, Bang l'orso polare, Winston il pinguino e Tino il delfino ringrazieranno.



TRIESTE IL CONCERTO PER LA PACE ALLE POSTE CENTRALI

Un “Concerto per la Pace”, un evento per celebrare il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. L'evento è stato coorganizzato dal Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa - Poste Italiane e dall'Istituto Mitteleuropeo di Storia e Cultura di Trieste e si è svolto sabato 1 dicembre nel salone del Palazzo delle Poste Centrali di Trieste con l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di musica Tartini di Trieste diretta dal maestro Romolo Gessi.

PROGETTO P.A.I.N.T. ARTE E SOCIALE PER I NOSTRI UFFICI

P. A.I.N.T. (Poste e Artisti Insieme nel Territorio) fa tappa a Quarrata, in provincia di Pistoia, dove è stato concluso il penultimo murale della prima fase del progetto. Il progetto, partito nel 2016, ha arricchito gli uffici postali di tutto il territorio di opere di giovani street artist vincitori di un contest internazionale. L'opera di Quarrata, “Migrazioni”, è focalizzata sul tema del movimento e dello spostamento di informazioni, una delle principali peculiarità di Poste Italiane. Attraverso la scelta simbolica di rappresentare specie differenti di uccelli migratori in direzione dell'ingresso dell'Ufficio postale, l'artista Luogo Comune vuole sottolineare anche il ruolo sociale ricoperto dalla nostra azienda e l'attenzione riservata ai clienti attraverso l'utilizzo di una metafora come quella della presenza animale.



Colletta alimentare: in prima linea con i mezzi aziendali



Si è svolta il 24 novembre la ventiduesima edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Anche quest'anno Poste Italiane ha partecipato all'iniziativa che permette di donare parte della propria spesa a chi ne ha bisogno. In circa 13.000 supermercati in Italia, oltre 5 milioni di persone sono state accolte da circa 150.000 volontari in tutta Italia, che grazie al loro supporto hanno reso possibile la riuscita dell'evento. Con una crescita dell'1,8%, rispetto al 2017, la Colletta ha prodotto un risultato di cibo donato equivalente a 16,7 milioni di pasti. Poste Italiane ha aderito all'iniziativa mettendo a disposizione 162 mezzi aziendali per il trasporto dei generi alimentari donati. I nostri colleghi hanno risposto positivamente alla giornata di solidarietà, partecipando sia come autisti sia come volontari nei supermercati.

Menzione d'onore per il sostegno alla Fondazione ANT

Lo scorso 20 novembre si è svolta a Bologna la decima edizione del Premio Eubiosia organizzato dalla Fondazione ANT. La giornata è dedicata al riconoscimento dell'impegno da parte di aziende, enti e piccole realtà produttive locali che con il loro contributo fornito attraverso specifiche progettualità realizzate in collaborazione con la Fondazione contribuiscono a sostenere ANT nell'assistenza a domicilio delle persone malate di tumore, con percorsi di supporto anche dei loro familiari. Poste Italiane che già nel 2016 aveva ricevuto un premio nella categoria “progetto che abbia maggiormente contribuito al welfare territoriale e aziendale”, ha ricevuto la menzione d'onore ai grandi sostenitori del 2018. L'azienda è stata inoltre scelta come realtà aziendale esemplare per conferire il premio a Automobili Lamborghini e Gruppo Coswell nella categoria per cui Poste era stata insignita nel 2016.

Napoli, i figli dei dipendenti ai Talent Days

Trovare lavoro all'estero, scrivere un curriculum efficace, prepararsi a un colloquio, conoscere il mondo delle start-up. Lo scorso 22 novembre 59 millennials, tra cui 52 figli di dipendenti, hanno partecipato ai Talent Days di Poste Italiane guidati da 10 direttori e manager HR di importanti società.

L'INIZIATIVA Poste porta avanti dei progetti per il reinserimento lavorativo delle vittime. Il responsabile di Responsabilità Sociale d'Impresa Monnanni: «L'Azienda continuerà a sostenere le donne nei percorsi di autonomia»



Insieme per superare la violenza di genere

In Italia circa 7 milioni di donne nella propria vita hanno subito una violenza. Oltre cento donne, ogni anno, vengono uccise da uomini. Davanti a numeri come questi non si può restare a guardare. Anche Poste Italiane è scesa in campo per contrastare la violenza sulle donne. Lo ha fatto con iniziative concrete: realizzando progetti per il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenze. Di questi "strumenti" e di "percorsi di protezione" si è parlato in occasione dell'evento che Poste ha organizzato a Roma, il 23 novembre, presso la sede di Piazza San Silvestro con la partecipazione di rappresentanti del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Regione Lazio, del Comune di Roma e del Telefono Rosa. In occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne, Poste ha voluto infat-

ti creare un'occasione di confronto sul tema che ha coinvolto istituzioni nazionali e locali, realtà associative e aziende. «L'azienda può rappresentare un punto di riferimento per le istituzioni, in virtù della sua capillarità e presenza. E può dare spunti positivi rispetto a politiche innovative che sappiano rappresentare soluzioni concrete per quello che è stato definito il "dopo", cioè i percorsi di reinserimento lavorativo e sociale delle donne che escono dai centri antiviolenza» spiega Massimiliano Monnanni, responsabile CSR Poste Italiane. «Il raggiungimento dell'autonomia economica è l'elemento essenziale per poter assicurare la riuscita dei percorsi di superamento della violenza – aggiunge – tutti i dati, gli studi, gli stakeholder del settore, ci dicono che il vero problema è questo: ovvero sostenere le donne nei percorsi di autonomia economica. Su questo quindi, continuerà a esserci un grande impegno nel futuro da parte dell'azienda».

Gli invii transfrontalieri si tracciano in tempo reale con l'alta tecnologia

Il 6 e 7 dicembre si è svolta per la prima volta a Roma, nella sede di Poste Italiane, la riunione del Comitato Direttivo del Gruppo di lavoro CAPE di International Post Corporation, la società di servizi tecnologici internazionali di cui Poste Italiane è membro. Oltre ai referenti istituzionali dell'Unione Postale Universale, l'agenzia delle Nazioni Unite per il settore postale e IPC, trenta i partecipanti da 20 Paesi diversi, non soltanto europei (Austria, Australia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Polonia, Russia, Svezia, Svizzera, Ungheria, USA e naturalmente Italia) che, di persona o da remoto, hanno preso parte attiva alle discussioni. Tale gruppo di lavoro - il cui acronimo sta per Computer-Aided Post through Electronic Data Interchange - ha il delicato compito di gestire l'infrastruttura necessaria alla gestione del database centralizzato che raccoglie e monitora in tempo reale i dati elettronici di tutti gli invii transfrontalieri di corrispondenza e pacchi, personalizzati per tipologia di prodotto. Con la costante crescita del segmento e-com-



merce, la gestione dei dati di tracciatura lungo l'intero processo di lavorazione è diventata sempre più sfidante e di cruciale importanza nelle operazioni. Per tale ragione, e per assicurare ai membri un servizio di eccellenza e competitivo, è fondamentale che la tecnologia utilizzata sia continuamente aggiornata, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche in osservanza alle prescrizioni normative in vigore nei vari Paesi, anch'esse in continua evoluzione.

INNOVAZIONE

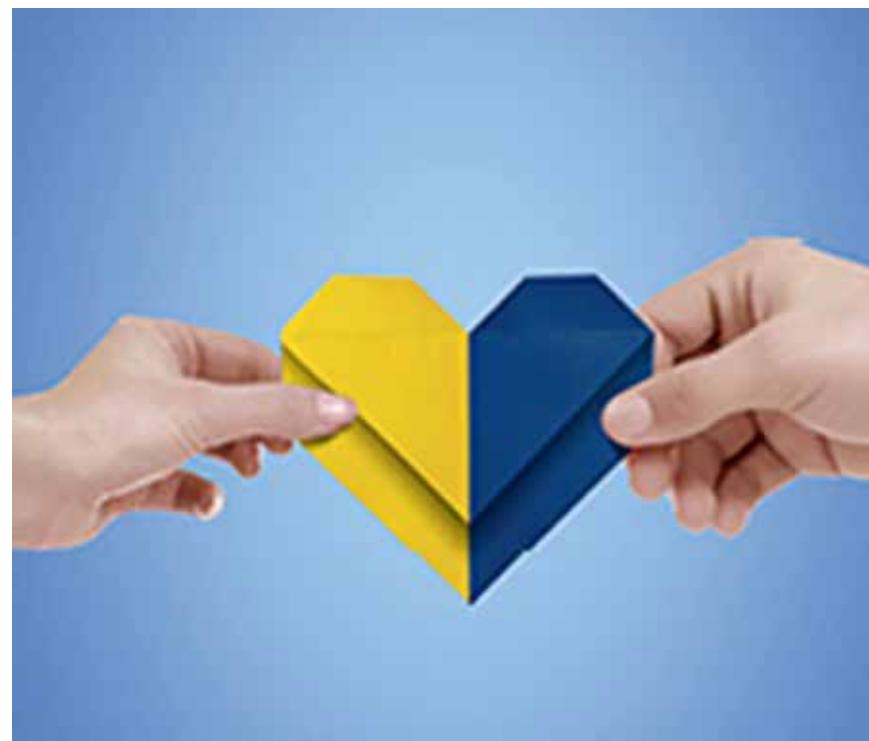
DECOLLA IL PIANO DIODE: I DRONI PORTANO PARCELS

Si chiama DIODE (D-flight Internet Of Drones Environment) il progetto finanziato dalla Commissione europea e coordinato da ENAV, in collaborazione con Leonardo, Finmeccanica, Telespazio, e-Geos, NAIS Srl, IDS di Pisa, Techno Sky, Aiviewgroup, al quale Poste Italiane parteciperà effettuando la consegna di «parcels» tramite drone in simulazione di condizioni avverse o di urgenza. Obiettivo del progetto è accelerare il previsto processo di dispiegamento U-Space (spazio aereo per droni), anticipando la disponibilità di servizi avanzati in ambito logistico, in una porzione definita di spazio. Nella realizzazione delle attività progettuali, Poste Italiane svolgerà un ruolo attivo nelle fasi di definizione del piano di studio, dei requisiti e attuazione dello scenario dimostrativo; avrà inoltre il coordinamento delle attività di "communication and dissemination".

STAKEHOLDER

LA POLITICA INTEGRATA CREA CONDIVISIONE

Nel mese di novembre 2018 Poste Italiane si è dotata di una Politica Integrata che definisce e documenta l'impegno della società verso tutti i suoi stakeholder. L'azienda si pone l'obiettivo di migliorare le proprie prestazioni e allo stesso tempo costruire e sviluppare relazioni di fiducia con i suoi stakeholder all'interno di un percorso che genera condivisione di valore per l'azienda stessa e per tutti gli stakeholder, in un'ottica di continuità e di conciliazione dei rispettivi interessi. A garanzia di tale impegno Poste Italiane S.p.A si è già dotata di un Codice Etico largamente diffuso a tutte le controparti della Società. In particolare, la Politica contiene l'impegno di Poste Italiane S.p.A. al rispetto puntuale delle norme vigenti e dei principi generali da osservare in materia di gestione della qualità (UNI EN ISO 9001:2015), di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (BS OHSAS 18001:2007), di prevenzione della corruzione (ISO 37001:2016), di gestione della sicurezza delle informazioni e per la gestione dei sistemi informativi (rispettivamente ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 20000:2011).



WEB

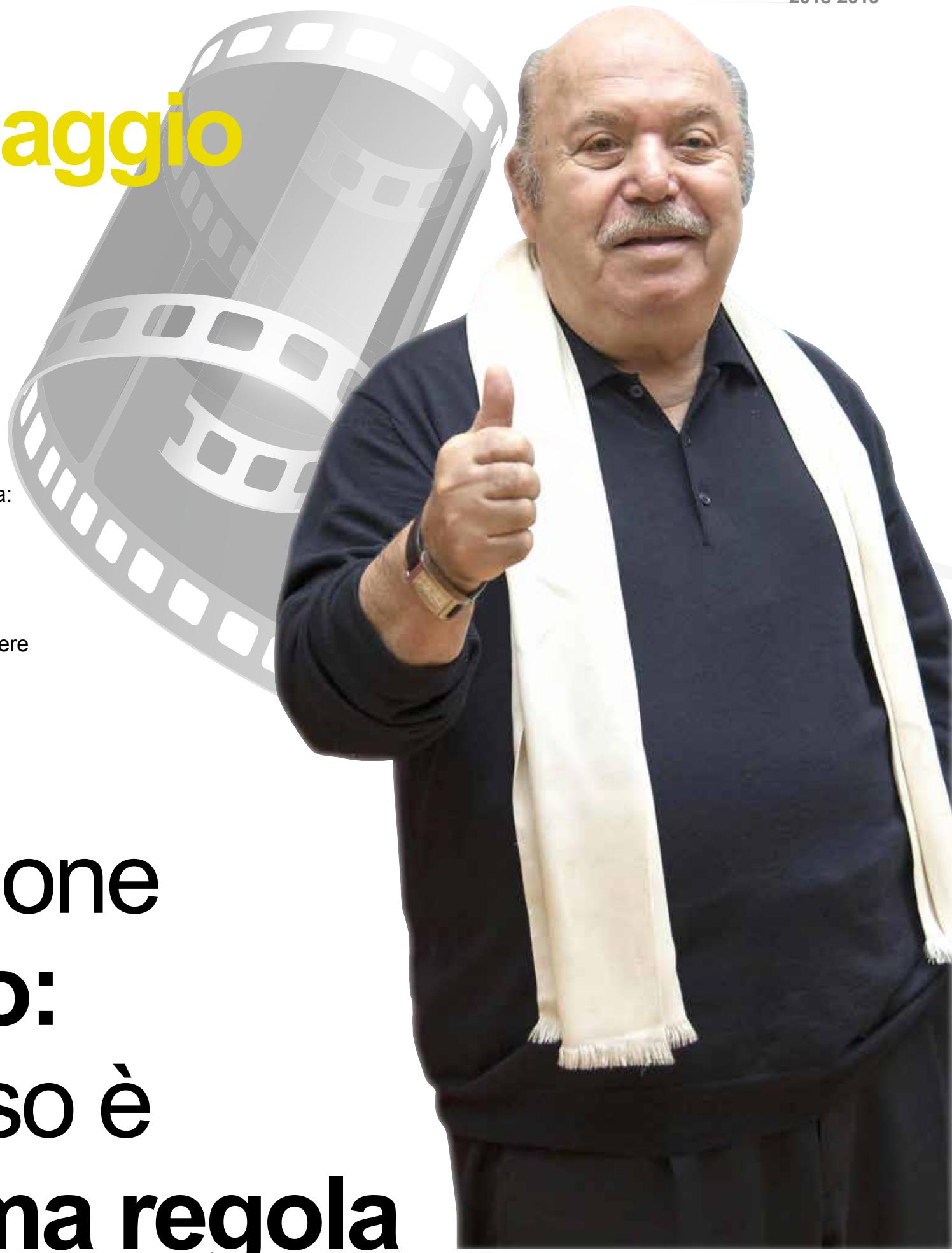
POSTE SCALA IL RANKING DELLA TRASPARENZA

La ricerca Webranking di Lundquist, che ha valutato nel 2018 le 111 società italiane quotate a maggiore capitalizzazione, rappresenta uno stress test di trasparenza, perché misura il divario tra le informazioni presentate dalle aziende e le richieste degli stakeholder. Considerando la metà del punteggio massimo (50 su 100) la soglia minima per soddisfare le richieste degli interlocutori, le aziende che raggiungono la sufficienza sono nel 2018 quasi un terzo del campione (31%), contro meno di un quarto nel 2016 (23%). Poste Italiane scala la classifica passando dal 28° posto del 2017 all'attuale 12° con un punteggio pari a 72,0.

il personaggio

INTERVISTA Lino Banfi

ci parla dei suoi ricordi, del suo 2019 e rivolge un augurio particolare ai portalettere: «Dite in giro che siete laureati in Lettere e Filosofia: perché per consegnare una buona o una cattiva notizia, in fondo, ci vuole filosofia e il desiderio di essere vicini alle persone»



La lezione di Lino: il sorriso è la prima regola

Il sorriso come missione di vita. Nella incredibile carriera di Lino Banfi – attore capace di passare attraverso ogni genere di commedia all’italiana – il sorriso è sempre stato il primo obiettivo. Questa sua voglia di allegria si ritrova nelle parole, nell’impegno per nobili cause, persino nella nuova attività di imprenditore alimentare. Ridere, ridere, ridere: non perdere mai l’occasione per far felice il prossimo con un gioco di parole, una battuta travolgente, una citazione dei suoi film, ormai autentici cult movie per tantissimi di noi. Pasquale Zagaria (il vero nome), Oronzo Canà, Nonno Libero: tante sfaccettature in una maschera della commedia così abile da esportare il dialetto pugliese anche nell’estremo Nord, con una rapidità di esecuzione comica di rara efficacia. A Lino abbiamo chiesto il suo rapporto con le lettere, il suo immediato futuro ma soprattutto di rivolgere a

DI MARIANGELA BRUNO

chi lavora a Poste Italiane un particolare augurio per le feste. E lui, ovviamente, non si è tirato indietro. Sempre nel suo stile, sempre con la inconfondibile voglia di trasmettere allegria.



chi lavora a Poste Italiane un particolare augurio per le feste. E lui, ovviamente, non si è tirato indietro. Sempre nel suo stile, sempre con la inconfondibile voglia di trasmettere allegria.

Lino, ha scritto molte lettere in vita sua?

«Beh, c’era questa fissazione epistolare quando avevamo 15 o 16 anni. C’erano gli sfoghi, le lettere di quando uno era “incazzato”, ad esempio con la mia fidanzatina di allora che è ancora mia moglie oggi. Scrivevo lettere ma i pensieri preferivo esternarli di persona. Pensiamo al giorno d’oggi: i messaggi, ma addirittura le videochiamate, possono essere frantumate perché non si è veramente se stessi davanti a uno schermo».

Alla sua galleria di personaggi, quasi infinita, manca quello del portalettere. «È vero, è un ruolo che non ho mai interpretato. Nel mio paese molti sognavano di diventare postini, è un’azienda che ha sempre aiutato la gente ad avere un’occu-



A sinistra,
Banfi con Giulio
Scrapati e Milena
Vukotic, interpreti
della serie tv
"Un medico
in famiglia".
Sotto, l'attore
insieme all'amico
e conterraneo
Al Bano.
Nella pagina
a fianco,
sotto,
un momento
de "L'allenatore
nel pallone"

LA CARRIERA UNA MASCHERA COMICA PRATICAMENTE UNICA

Equasi impossibile sintetizzare la carriera di Lino Banfi, al secolo Pasquale Zagaria, classe 1936, naturalmente pugliese. Impossibile perché l'attore che viene identificato come simbolo della commedia sexy anni Settanta e Ottanta, è un comico di enorme valore, che ha lavorato con registi di livello come Steno, Dino Risi, Luciano Salce. Più di ogni altro, Banfi ha saputo utilizzare il calembour linguistico imponendo dei veri e propri motti tratti dalle sue pellicole più famose: da "L'allenatore nel pallone" a "Vieni avanti Cretino" (celebre la scena del Dottor Thomas, dove Banfi si trasforma in un novello Buster Keaton unendo ai tic verbali una mimica irresistibile), fino a "Fracchia la belva umana". Tempi e azione comica da manuale, condite di frasi che - sfruttando il dialetto pugliese - si sono imposte nell'immaginario collettivo, fino a far diventare Banfi un simbolo della propria terra e delle tradizioni di quei luoghi. Da fine anni Novanta, Banfi è diventato per tutti Nonno Libero, il personaggio principale della fortunatissima fiction "Un medico in famiglia". Anche lì, ha saputo imporre un carattere pieno di umanità, divertimento ma soprattutto un personaggio presente nel dna della famiglia italiana, interpretato sempre con garbo e misura. E, per questo, un patrimonio dal valore nazionale.



pazione stabile. Nell'andare degli anni ho sentito mille volte mio padre e mia madre dire "i soldi alla Posta stanno sicuri". Le Poste ispirano giustamente fiducia. Un po' come accade a me: in molti mi dicono "di ciò che dice Banfi ci fidiamo".

C'è una storica battuta dell'Allenatore nel Pallone sul tema: «Mia moglie voleva entrare alle Poste ma non era 'raccomandata'».

«Sì, la ricordo. La moglie la chiamai Mara perché mi interessava andare a Rio de Janeiro. Così mi presentarono il copione in cui mi chiamavo Oronzo Pugliese. Dissi: "Il nome va bene ma cambiamo cognome, chiamiamolo Canà". Il produttore mi chiese: "E che vuole dire Canà, e poi la moglie?". Risposi: "La chiamiamo Mara, così viene Mara Canà, possiamo farci uno sketch e andiamo in Brasile a girare". Dapprima si arrabbiò, poi il risultato ci ha dato ragione».

Nella sua carriera si è impegnato molto per il sociale.

«È importante farlo. E io ho allargato ancora di più la rete della fiducia: di recente ho creato un marchio alimentare, che si chiama "Bontà Banfi", che propone solo eccellenze del territorio pugliese, dal Salento al Gargano. Per Natale abbiamo inventato il Cesto Lino: tra le cose che si possono trovare all'interno anche un cucchiaio con la scritta "Continua, continua" (tratto da "Fracchia, la Belva Umana" nella famosa scena del commissario in osteria, ndr). L'obiettivo, oltre a far lavorare la gente, è offrire



prodotti che rispettino il territorio. Mio padre Riccardo era agricoltore e diceva "chilometri senza muoversi", la formula antesignana di chilometri zero: voleva dire rifornirsi da contadini della zona intorno a casa o coltivare in proprio le cose migliori».

Poi c'è il successo della sua Orecchetteria nel centro di Roma.

«Ci stanno andando anche gli stranieri e

i pellegrini che vanno dal Papa. Fanno la gara a pronunciare "orecchiette alla porca puttana", che sono quelle più piccantine. Vedete, non è una questione di megalomania mia, è che fa piacere vedere la gente che sorride mentre mangia. E poi la verità è che i costi sono accessibili e i prodotti sono buoni, della nostra terra. Mio padre, al tempo, si faceva mandare i semi dalle altre zone per coltivarli qui da noi a Canosa, proprio per avere prodotti

diretti. Ai miei figli e ai miei nipoti ho inculcato questo modo di lavorare»

Che 2019 sarà per lei sotto il punto di vista del lavoro?

«Si sta parlando di alcuni grandi impegni pubblicitari. E poi di un film insieme ad Al Bano, ne discutiamo quando mi chiama dalla Russia, dove spesso è in tournée. Per scherzare gli ho detto che potrei raggiungerlo, visto che sono famoso lì, e girare qualche scena, magari insieme a Putin: io potrei dire la mia battuta classica, lui potrebbe fare altrettanto usando il suo cognome... Il film sicuramente si farà, speriamo presto».

Per concludere, vorremmo chiederle un augurio per le feste per i lettori di Poste News.

«Certo, e mi rivolgo in particolare ai portafogli: dovete dire a tutti che siete laureati in Lettere e Filosofia. Perché per portare le lettere alle persone, ci vuole anche tanta filosofia. Una lettera va portata bene, non va squalida, bisogna far capire se si tratta di una buona notizia. Comunicare insomma, non depositare la posta e basta. Va sempre creato un dialogo, perché c'è molta gente che sta aspettando una lettera da mesi o da anni: un aumento alla pensione, le notizie di un figlio lontano, il risultato di un esame clinico. Il sorriso del postino può essere un buon preambolo per far poi sorridere chi riceve la posta. Oh, senza esagerare, però, come facevano al mio paese: si conoscevano tutti, ogni consegna era un caffè o un bicchiere di vino. E alla fine per portare cinque lettere servivano otto ore».

buone notizie

Stop al furto delle biciclette con un sensore e una applicazione

Si chiama "SaveMyBike" ed è un progetto a cui partecipa il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa. Punta a incentivare l'uso delle biciclette in città e soprattutto prevenire i furti. Per questo, prevede l'installazione su sulle due ruote di un dispositivo che permette l'identificazione del mezzo da parte delle autorità competenti, e la conseguente comunicazione al proprietario del suo ritrovamento: un sistema non di poco conto se si tiene presente del numero di biciclette rubate, soprattutto in cittadine altamente ciclabili come quella toscana. «Il sistema per rintracciare le biciclette - spiega Paolo Nepa, del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa - si compone di sensori che vengono installati sul veicolo e operano più o meno come il Telepass, e di una app, che si chiama GOOD.GO, tramite la quale i cittadini possono caricare la foto della propria bici e denunciarne il furto. Quando un ausiliare del traffico o un vigile, mediante un lettore portatile dei tag, ritrova una bici rubata, il suo cellulare manda l'avviso di ritrovamento al legittimo proprietario mediante la app».



Export, le province che volano sono Milano e Asti

L'Istat segnala come province con le migliori "performance" nelle esportazioni nei primi nove mesi dell'anno: Milano (+5,5% rispetto allo stesso periodo del 2017), Asti (che doppia il risultato dell'anno precedente con +100,5%) e Brescia (+8,2). Seguono poi le province di Siracusa (con un aumento a due cifre, +19,7%), Varese (+9,8%), Piacenza (+20,8%) e Gorizia (+44,3%). Questa analisi considera sia l'ampiezza della crescita sia il suo impatto sull'aumento dell'export complessivo nazionale.



Le discriminazioni si combattono con una favola interattiva

Il suo nome è "A gender story" (disponibile online, al sito www.agenderstory.eu) ed è un gioco interattivo ideato e creato per il progetto europeo GET UP, acronimo di "Gender Equality Training to overcome Unfair discrimination Practices in education and labour market", finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma sui Diritti, l'Uguaglianza e la Cittadinanza. Una storia interattiva contro le discriminazioni di genere, che in Italia è stata avviata dalle scuole umbre, tra terze medie e prime classe delle superiori, e i risultati della fase 1 sono stati poco tempo fa illustrati al liceo Tasso di Roma.



Tariffe Adsl, il recesso dall'operatore diventa meno caro

L'Agcom ha stabilito che dal primo gennaio i costi di recesso richiesti dalle compagnie telefoniche non potranno superare il canone mensile medio applicato dalle stesse, quindi proporzionali al valore reale del contratto. Alla luce delle nuove linee guida dell'Authority, SosTariffe.it ha stimato i costi di recesso anticipato attualmente applicati dagli operatori e le relative penali. Nel complesso i canoni mensili delle varie tariffe internet presenti sul mercato si equivalgono, ma le offerte fibra ottica FTTH, la più veloce, allettano i consumatori con canoni promozionali più duraturi (in media 13 mesi). Le offerte Adsl sono meno costose in caso di recesso per cambio compagnia e anche in caso di disdetta prima del vincolo di tempo imposto dal contratto, l'ideale per chi voglia passare da un operatore all'altro con disinvolta. I costi medi di recesso in anticipo dalle offerte rispetto alla scadenza del contratto (che in genere vincola per 24 mesi) sono nel complesso bassi, salvo per la fibra ottica veloce.



Fint 2019, un evento che può dare fiducia

L'a fiducia all'interno delle organizzazioni e delle aziende è un elemento essenziale, che merita di essere compreso e i cui strumenti devono essere a disposizione di chi ne vive l'esistenza quotidiana e le attività. Fint 2019 compie dieci anni: è un evento interamente dedicato al concetto di fiducia delle organizzazioni, il tema si analizza tramite incontri con esperti e specialisti del settore. Tre giorni di dibattito (a San Gallo, in Svizzera, dal 9 all'11 gennaio) nei quali vengono presentati paper di alto livello, per ribadire l'importanza della fiducia e scoprire il modo migliore per costruirla.



5G boom entro il 2024: si prevedono 1,5 miliardi di abbonamenti alla nuova tecnologia ultraveloce

Entrò la fine del 2024 si stima che il 5G raggiunga oltre il 40% della popolazione globale e che ci siano 1,5 miliardi di abbonamenti alla nuova tecnologia. Secondo l'ultima edizione dell'Ericsson Mobility Report, il 5G sarà la tecnologia cellulare che verrà implementata più velocemente su scala globale, rispetto alle precedenti generazioni. I principali driver che abiliteranno la diffusione del 5G sono la maggiore capacità di rete, i minori costi per gigabyte e l'abilitazione di nuove modalità d'uso. Dal report emerge che a guidare la diffusione del 5G saranno le regioni del Nord America e del Nord Est Asiatico. Si prevede infatti che, entro la fine del 2024, gli abbonamenti 5G rappresenteranno il 55% di tutti gli abbonamenti per dispositivi mobile nel Nord America e oltre il 43% nel Nord Est Asiatico. Guardando all'Europa occidentale, gli abbonamenti 5G rappresenteranno circa il 30% di tutti gli abbonamenti mobile, sempre entro la fine del 2024.



Per chi parla con Skype ora arrivano i sottotitoli

Microsoft ha lanciato i sottotitoli in tempo reale nelle videochiamate. La funzione, annunciata in occasione della Giornata internazionale per le disabilità, è attiva sull'ultima versione di Skype e utilizzabile sia nelle chiamate tra due utenti, sia in quelle di gruppo. L'utilità è soprattutto per le persone con problemi di udito. I sottotitoli possono essere attivati per una singola chiamata o per tutte. Al momento scorrono automaticamente sullo schermo, ma in futuro - spiega una nota di Microsoft - ci saranno altre possibilità di visualizzazione, compresa una finestra dedicata. L'azienda di Redmond ha anche preannunciato l'arrivo, a breve, delle traduzioni in tempo reale, con oltre 20 lingue e dialetti supportati. La novità è pensata per chi si trova a far chiamate in una lingua straniera.

Agrifood e Fabbrica Intelligente: è tempo di fare impresa



Dal 22 gennaio si possono presentare al Ministero dello Sviluppo Economico le domande di agevolazione per progetti di ricerca e sviluppo nei settori "Fabbrica intelligente" e "Agrifood". La procedura "a sportello" è destinata a chi intende realizzare, anche congiuntamente tra imprese insieme con enti di ricerca, progetti di importo compreso tra 800 mila e 5 milioni di euro. Sono disponibili 167 milioni di euro, attraverso finanziamenti agevolati e contributi diretti alla spesa, a valere sul PON Imprese e Competitività 2014-2020 FESR. I progetti devono essere realizzati nelle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna), con il possibile coinvolgimento, in caso di progetti realizzati in forma congiunta, di unità operative localizzate nelle regioni più sviluppate.

in agenda

Storia e vita di Cheney in Vice di Adam McKay

Dallo sceneggiatore e regista premio Oscar Adam McKay arriva l'audace e sovversivo "VICE - L'uomo nell'ombra", uno sguardo inedito e non convenzionale sull'ascesa al potere dell'ex vicepresidente Dick Cheney, da stagista del Congresso a uomo più potente del pianeta. Attraversando mezzo secolo, il complesso viaggio di Cheney (Christian Bale), da operaio elettrico del rurale Wyoming a Presidente *de facto* degli Stati Uniti, offre una prospettiva interna, a volte amara e spesso inquietante, sul potere istituzionale. La dicotomia di Cheney, tra amorevole padre di famiglia e stratega politico, è raccontata con intelligenza e audacia narrativa.

Ritorna Avril Lavigne più forte della malattia

Due anni a letto malata, colpita dalla malattia di Lyme. Ora, dopo 4 anni di silenzio, è tornata Avril Lavigne, popstar canadese, con il nuovo album da poco uscito dal titolo "Head above water", dove appare nuda nella cover, coperta solo dalla sua chitarra. Il nome del disco fa suggerire gli ultimi periodi dell'artista, ormai rassegnata - come spiega lei stessa - «a morire, come se stessi soffocando in acqua». Ma la sua testa, spiega il primo singolo estratto, è uscita dall'acqua e Avril, con questo album, è tornata finalmente a respirare.

Nelle case e tra le mura dei più grandi scrittori

Ville eleganti e palazzi nobiliari, ma anche appartamenti dignitosi, umili case contadine, castelli arroccati su una rupe, celle di prigione e persino vagoni ferroviari: l'assortimento dei luoghi abitati dai nostri scrittori e dalle nostre scrittrici ben riflette l'affascinante complessità della cultura italiana. "La finestra di Leopardi" di Mauro Novelli (Feltrinelli) è un viaggio sentimentale, ironico e insieme appassionato, nelle dimore dei grandi autori, quelli che abbiamo conosciuto a scuola: Petrarca, Manzoni, Pavese, Fenoglio, Leopardi, D'Annunzio, Tasso, Carducci, Pascoli, Quasimodo, Pirandello, Deledda, Pasolini e tanti altri ancora.

Quando è il meteo a dare spettacolo

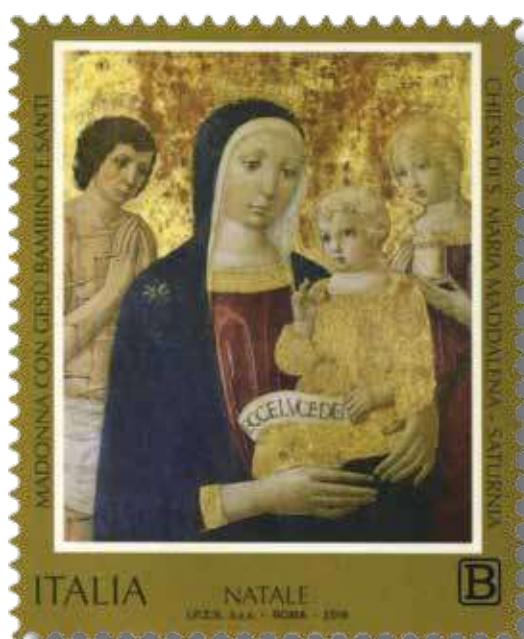
Presso gli spazi del Complesso Conventuale S. Paolo, a Modena, la mostra "Whaash! Scambrai per un intensificarsi del vento quello che era solo un intensificarsi della mia attenzione per il vento" di Nicola Toffolini. In esposizione disegni di medio e grande formato e agende progettuali ispirati alla spettacolarizzazione della meteorologia. Il progetto prevede dopo la tappa di Modena una esposizione alla Galleria Squadro di Bologna dal 26 gennaio. Maniacali nella loro precisione analitica, i disegni dell'udinese Nicola Toffolini sono il frutto di un impiego eccessivo di energie umane: la loro precisione estrema, la minuzia calligrafica, l'attenzione ossessiva per il dettaglio, costituiscono un volontario "spreco" di energie fisiche e mentali.

Brignano "rispolvera" "Innamorato perso"

Milano (Forum di Assago il 17 gennaio), Torino (Pala Alpitour il 23 gennaio), Firenze (Nelson Mandela Forum il 28 gennaio), Bologna-Casalecchio di Reno (Unipol Arena il 2 febbraio): un asso del teatro, "Biglietto d'Oro dal 2015", sta per arrivare nei palazzetti dello sport di tutta Italia. Enrico Brignano, artista tra i più amati del palcoscenico, è pronto a tornare in scena con il suo nuovo spettacolo "Innamorato Perso". Lo show, prodotto da Max Produzioni in collaborazione con Vivo Concerti, toccherà le principali città italiane.

filatelia

Arte sacra e disegno pop nei francobolli di Natale



Natale religioso - "Madonna con Gesù Bambino e Santi" di Benvenuto di Giovanni



Natale laico - il Natale in famiglia, firmato da Bruno Prosdocimi

TRADIZIONE Dal 1970 a oggi, una splendida collezione che ripercorre le Natività più famose e la riproduzione delle icone laiche delle festività. Quest'anno la Madonna di Saturnia e uno "spaccato" famigliare firmato da Bruno Prosdocimi

DI RICCARDO PAOLO BABBI

L'missione filatelica dedicata al Natale è una tradizione che in Italia nasce 48 anni fa e arriva ai nostri giorni. La prima emissione risale infatti al 2 dicembre 1970: un francobollo - pari alla tariffa di 25 lire - raffigurante il quadro di Filippo Lippi "La vergine adorante il bambino" (il dipinto datato intorno al 1463 è conservato presso gli Uffizi a Firenze). L'altro francobollo di allora raffigurava "L'adorazione dei Magi" di Gentile da Fabriano (1423, Uffizi) ed era pari alla tariffa di allora di 150 lire. Da allora, quello con i francobolli natalizi è un appuntamento fisso: generalmente vengono emessi nei mesi di novembre o di dicembre per dare tempo al pubblico di acquistarli e impiegarli per affrancare i biglietti di Natale (ancora oggi è una delle serie tematiche filateliche più apprezzate). I soggetti più rappresentati sono religiosi, spesso individuati attingendo al patrimonio artistico nazionale, specialmente con dipinti o sculture in genere raffiguranti la Natività o l'adorazione da parte di pastori o Magi. Negli ultimi anni si è cercato di alternare i soggetti religiosi con soggetti laici, per esempio con richiami all'albero di Natale, a Babbo Natale con i regali o alle ghirlande. Anche quest'anno, naturalmente, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso due francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "le Ricorrenze", dedicati al Natale e relativi al valore della tariffa B pari a 1,10€ (soggetto pittorico) e Bzonal pari a 1,15€ (soggetto grafico), in rotocalcogra-

2 dicembre 1970 - l'inizio



"Adorazione dei magi"
di Gentile da Fabriano



"Vergine adorante
il bambino"
di Filippino Lippi

12 ottobre 2012



Natale laico
Albero di Natale
fatto di stelle



1 dicembre 2014



Natale laico - Regali,
albero e bambino

Natale religioso - "Madonna col Bambino e i Santi" di Agostino Carracci



7 dicembre 2016



Natale laico - Renna
stilizzata tra neve
e stelle

Natale religioso - "Madonna col Bambino" di Nicolò di Segna



29 ottobre 2010



Natale laico - Trenino che porta il Natale



Natale religioso - "Adorazione dei Magi" di Sandro Botticelli

19 novembre 2011



Natale laico - Volo di renne su cielo notturno



Natale religioso - "Madonna col bambino e melagrana" di autore ignoto del secolo XVI



Natale religioso - "Presepe con i Santi G. Battista e Bartolomeo" di Antonio del Massaro



Natale laico - Busta e bigliettino d'auguri



Natale religioso - "San Giuseppe e il bambino" di Guido Reni

21 novembre 2015



Natale laico Albero di stelle



Natale religioso - "Madonna col Bambino e Santi" di Polidoro da Lanciano



Natale religioso - "Madonna col bambino e Angeli" di Filippino Lippi

1 dicembre 2017



Natale laico Babbo Natale fatto di pacchi

fia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente con tiratura di ottocentomila esemplari per ciascun soggetto. I bozzetti sono stati curati dal Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per il francobollo con soggetto pittorico, e da Bruno Prosdocimi per il francobollo con soggetto grafico. Il primo, quello religioso, riproduce una tavola attribuita a Benvenuto di Giovanni denominata "Madonna con Gesù Bambino e Santi", conservata presso la Chiesa di Santa Maria Maddalena di Saturnia. L'immagine è databile tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI, periodo che corrisponde alla rinascita di Saturnia ad opera di coloni romagnoli e lombardi. La Madonna e il Bambino, ritratti in serena concentrazione, hanno ai lati San Sebastiano e Santa Maria Maddalena: l'immagine, fulcro della devozione mariana di Saturnia, si presenta attualmente inserita dentro una macchina lignea processionale ottocentesca. Il francobollo del Natale Laico porta invece con sé una magnifica veste grafica: ciò che c'è da dire è racchiuso in quel minuscolo frammento di carta che, come una vera e propria opera d'arte, va oltre l'immagine, attrae attenzioni, stimola pensieri e trasporta. Dalla matita di un famoso disegnatore italiano, Bruno Prosdocimi, nasce l'idea di un Natale che riporta all'idea della festa, della famiglia e di un momento di gioia. Il francobollo, in veste di narratore, rievoca la famiglia, quel nido sicuro in cui rifugiarsi sempre, il calore di quelle persone su cui si sa di poter contare. Dalla matita e dai colori di Prosdocimi emerge come un artista riesca ad andare oltre le immagini arrivando alle emozioni e ai pensieri che il Natale, ogni Natale, riesce a donarci. I francobolli e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi, possono essere acquistati presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it. Per l'occasione sono stati realizzati due folder, uno per il francobollo con soggetto pittorico e uno per il francobollo con soggetto grafico, entrambi in formato A4 due ante, contenente il francobollo, la cartolina affrancata e annullata e la busta primo giorno di emissione al costo di 12€ ciascuno.

eventi

Otto vignette celebrano i 90 anni di Topolino

Per l'anagrafe ha 90 anni, ma sugli schermi e sulle strisce a fumetti Mickey Mouse è sempre il giovanissimo eroe dei comics nato dalla fantasia di Walt Disney, che regala ancora oggi divertimento a tutti. Per festeggiare il compleanno dell'intramontabile amico di bambini e adulti, Poste Italiane ha dedicato a Topolino un folder filatelico unico composto da otto francobolli a soggetto diverso nel valore di 0,95 centesimi. Le vignette ripercorrono numerosi capitoli delle avventure di Topolino dal suo debutto nel gennaio 1928 fino ad oggi. La raccolta filatelica è stata presentata alla Casa del Cinema di Roma alla presenza di un ospite d'onore, il disegnatore Gior-

gio Cavazzano, autore di molte storie a fumetti interpretate da Mickey Mouse. Il più grande fumettista Disney italiano ha disegnato in tempo reale alcune strisce di piccole storie e ha dialogato con il pubblico. Cavazzano ha "firmato" la grafica del folder ed ha realizzato i bozzetti dei francobolli. «Il francobollo è un piccolo oggetto dalla forte valenza simbolica - ha detto Giuseppe Lasco, responsabile Corporate Affairs di Poste Italiane - capace di raccontare grandi storie in un piccolo spazio. Per Poste Italiane la filatelia svolge tuttora un'importante funzione culturale, che tiene viva la memoria e rende sempre attuali eventi e personaggi. Sono i valori che promuoviamo con questo folder dedicato a Topolino, che può incuriosire un pubblico eterogeneo per passioni ed età, facendolo entrare in



un mondo suggestivo e allo stesso tempo divertente». Il folder, realizzato in tiratura limitata, è disponibile in tutti gli Uffici postali con sportello filatelico, negli Spazio Filatelia delle principali città e online sul sito www.poste.it: un oggetto prezioso per tutti gli appassionati di fumetti grandi e piccoli o semplicemente per gli amici di Topolino.



Giuseppe Lasco con il disegnatore Disney Giorgio Cavazzano

la storia □

Castelmola, il borgo che guarda al futuro

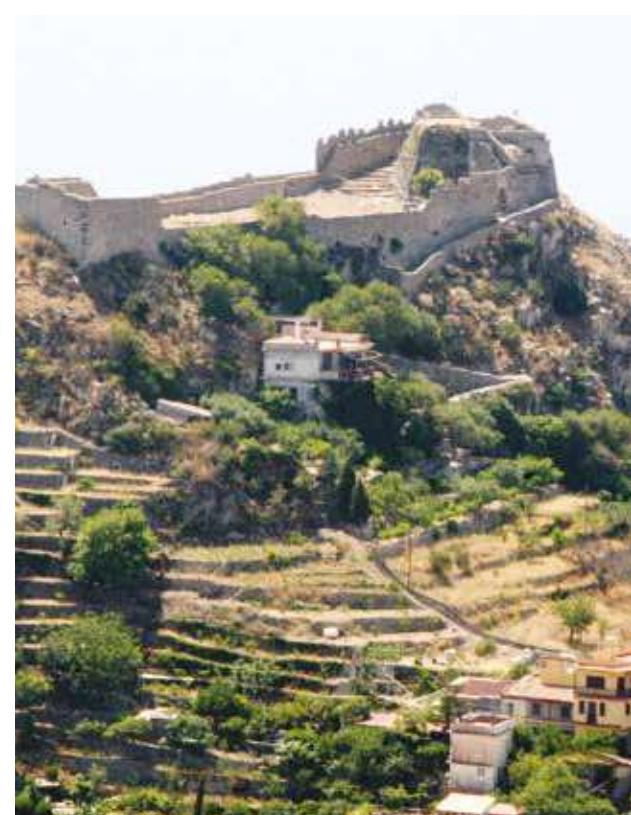
Da giovani il futuro è infinito, nell'età matura il futuro è vicino, quando smettiamo di lavorare il futuro è la libertà. È un valore la libertà, il più prezioso, ma richiede di essere preparati, anche dal punto di vista delle risorse economiche. Per questo c'è Poste Previdenza Valore, per aiutarci a costruire, partendo prima possibile, le condizioni per godere al meglio del valore della libertà.

Viene in mente la favola di Esopo, adattata anche da Jean de La Fontaine, e ci consola sapere che essere previdenti non vuol dire necessariamente calarsi nei panni della severa formica e proibirsi ogni soddisfazione, perché la logica dei versamenti della previdenza integrativa è tale che si può scegliere di accantonare anche un piccolo importo mensile. Sia Esopo che Jean de La Fontaine ci presentano infatti nella favola un terzo personaggio, invisibile, in cui ci fa più simpatia immedesimarsi: un personaggio che, consapevole come la formica del valore di accantonare qualcosa giorno dopo giorno per il futuro, si concede nel corso della vita delle soddisfazioni da cicala, compatibilmente alle proprie risorse. Un personaggio invisibile nella favola e sempre più uguale a noi persone reali. In lui si riconoscono fortunatamente sempre più persone, nelle scelte che fanno per il loro futuro, come la previdenza integrativa.

Lo conoscono bene anche gli abitanti di Castelmola, in provincia di Messina, tra i borghi più belli d'Italia, ric-

co di tradizioni popolari, paesaggi mozzafiato, illustri e antiche testimonianze architettoniche, storiche e anche letterarie (ne "L'Amante di Lady Chatterley", famoso romanzo di D. H. Lawrence, si svolge proprio a Castelmola il soggiorno estivo della baronessa).

A strapiombo sul mar Ionio, al punto più elevato del paese si arriva risalendo un sentiero, dalla piazza principale, la Piazza Sant'Antonino, fino ai ruderi di un castello. Sulla piazza ci attende un belvedere che offre una splendida vista sulla costa ionica e sulla città di Taormina, sul mare e sulla costa calabria. Il vino alla mandorla è una rinomata specialità e rappresenta l'essenza di sapori, profumi e storia che rende unico questo luogo: un paese riesce ancora a conservare nei suoi vicoli la magia e il fascino immutato dell'antico che convive armoniosamente con il nuovo e trasmette l'impressione che il tempo si sia fermato. Eppure, proprio qui a Castelmola il futuro non è mai stato così presente: l'antico borgo è tra i piccoli comuni con poco più di mille abitanti con maggiore concentrazione di aderenti alla previdenza integrativa di Poste Vita nell'anno appena concluso. È incoraggian- te osservare che sono soprattutto i più giovani, con un maggior numero di incognite davanti al loro percorso di vita, ad aver previsto un aiuto per affrontarle. Come scriveva Jean-Jacques Rousseau, «costituisce una previdenza quanto mai necessaria quella di essere consapevoli che non si può prevedere tutto».



dal mondo

Lo sviluppo di Omniva nell'area baltica passa per l'e-commerce e per la capillarità della consegna.

Nel futuro ci sono droni, robot e la svolta elettrica della flotta.

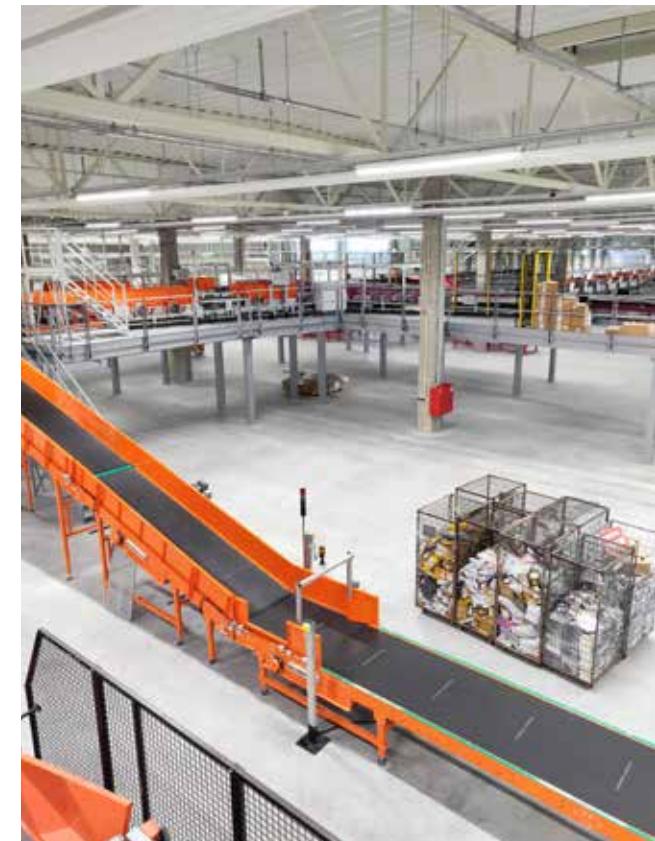
E sulla scelta del colore arancione ci spiegano che...



Al centro, la sede di Tallin di Omniva.

A destra una portalettere.

Sotto, a sinistra, un impianto di meccanizzazione e, a destra, un altro particolare di uno stabilimento



Una realtà in forte sviluppo, con una grande attenzione alle innovazioni ma senza dimenticare quanto conta essere radicati sul territorio. In questo numero siamo andati alla scoperta di Omniva, il servizio postale estone.

Quanti impiegati e quanti Uffici postali ha Omniva e quali sono gli obiettivi per il futuro?

«Al momento abbiamo 285 uffici, 168 dei quali sono in franchising o cosiddetti punti di assistenza mentre 117 sono Uffici postali gestiti direttamente da noi».

Chi sono i principali concorrenti di Omniva e con quali strategie li affrontate?

«Sono altre importanti società di logistica, scandinave o di livello internazionale che si sono stabilite anche in Estonia. Tuttavia, noi di Omniva siamo riusciti a stabilire la rete più grande e accessibile della regione. Inoltre, abbiamo in programma di continuare ad espanderla per essere il fornitore di servizi più vicino ai nostri clienti. Quindi, il loro preferito».

Di recente, Poste Italiane ha lanciato una serie di App che hanno cambiato le abitudini dei clienti. La tecnologia ha cambiato anche la relazione tra Omniva e gli estoni?

«La principale innovazione che ha cambiato la scena nei Paesi Baltici è quella dei lockers per i pacchi. I primi sono stati installati nel 2011, ma entro la fine del 2018 ne avremo 250 in Estonia e oltre 500 nei Paesi Baltici. Oggi oltre l'80% dei nostri clienti preferisce inviare e ricevere i propri pacchi tramite i lockers».

Quali sono le soluzioni più recenti per migliorare la vostra logistica?

«Vale lo stesso discorso: i lockers ci consentono di consegnare molti pacchi ai nostri clienti in modo semplice. Abbiamo anche sperimentato altre innovazioni come consegne con droni e robot. Un altro traguardo significativo è la sostituzione di buona parte dei nostri veicoli con quelli elettrici».

DI RICCARDO PAOLO BABBI

compiti hanno i portalettere estoni?

«Recapitano anche pensioni e aiuti sociali agli anziani. Abbiamo anche implementato un servizio in cui chi vive in campagna può ordinare diversi servizi postali: si possono pagare le tasse, acquistare francobolli, inviare pacchi. Tutto con l'aiuto dei portalettere».

Oltre a quelli tradizionali, quali altri

portalettere italiani sono un punto di riferimento nelle piccole città. È così anche in Estonia?

«Sicuramente. I portalettere sono delle piccole celebrità nelle loro comunità locali, perché tutti li conoscono. Possono condividere le informazioni locali e talvolta aiutare gli anziani con alcune faccende. Una portalettere molto premurosa e attenta ha ottenuto persino un encomio dal nostro presidente l'anno scorso,

perché aiutava spesso la gente della sua comunità».

Un'ultima curiosità: perché le cassette postali estoni sono arancione?

«Nel periodo sovietico le cassette postali erano blu scuro. Nel 1991, tuttavia, quando è stato ristabilito Eesti Post (Estonian Post), le cassette delle lettere sono state colorate di arancione per abbinarle ai colori del marchio aziendale».

DI CUCINA NE SA POCO. MA SUI PRESTITI, LA NOSTRA CONSULENTE È STELLATISSIMA.

Una consulente di Poste Italiane sa consigliarti su prestiti, polizze assicurative, conti, e soprattutto sa ascoltare ogni tua esigenza. Vieni all'Ufficio Postale, vicino a casa tua e aperto anche il sabato mattina. Mettici alla prova.

prestitiBancoPosta

Ce n'è uno per tutti.



Poste Italiane

I Prestiti BancoPosta sono erogati da **Compass Banca S.p.A.**, **Deutsche Bank S.p.A.** e **Findomestic Banca S.p.A.**

Per conoscere l'Ufficio Postale più vicino a te, i giorni e gli orari di apertura e per fissare un appuntamento, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai su [poste.it](#)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del Prestito BancoPosta consultare il documento "Informazioni Europee di Base sul Credito a Consumatori", disponibile presso gli Uffici Postali. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione da parte di Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A. o Findomestic Banca S.p.A. Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta, colloca i prodotti dei suddetti istituti bancari in virtù del relativo accordo distributivo non esclusivo, senza costi aggiuntivi per il Cliente.